



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

15^a seduta pubblica
martedì 11 luglio 2006

Presidenza del presidente Marini,
indi del vice presidente Angius

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-36

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 37-60

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO Pag. 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 1

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 3

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Discussione e reiezione di proposte di modifica:

PRESIDENTE 4, 10, 11 e *passim*
 PASTORE (FI) 10, 23
 MATTEOLI (AN) 11
 QUAGLIARIELLO (FI) 12, 13, 23 e *passim*
 CASTELLI (LNP) 13, 25
 STORACE (AN) 16, 21
 ZANDA (Ulivo) 17
 SCHIFANI (FI) 17
 CUTRUFO (DC-Ind-MA) 19
 CALDEROLI (LNP) 22

SULLA COMPARSA DI SCRITTE ANTISEMITE SUI MURI DEL GHETTO DI ROMA

PRESIDENTE 26

SENATO

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Potenza

Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari:

PRESIDENTE Pag. 26, 27, 28
 MANZIONE (Ulivo) 26, 27

DISEGNI DI LEGGE

Deliberazione sulle richieste di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento in ordine ai disegni di legge:

(546) GASBARRI ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia

(579) CAPRILI. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita

(684) IZZO. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita:

PRESIDENTE 28, 29
 IZZO (FI) 28

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 29
 MENARDI (AN) 29

SU ALCUNE DICHIARAZIONI DEL SENATORE CALDEROLI DOPO LA FINALE DEL CAMPIONATO DEL MONDO DI CALCIO

PRESIDENTE 29, 30, 31 e *passim*
 COLOMBO Furio (Ulivo) 29, 30, 31
 STRACQUADANIO (DC-Ind-MA) 30
 DIVINA (LNP) 31
 NANIA (AN) 31
 BOCCIA Maria Luisa (RC-SE) 32
 ANDREOTTI (Misto) 33
 BIONDI (FI) 33, 34
 ZAVOLI (Ulivo) 34

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-Ind-MA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

| | | | |
|--|----------------|---|----------------|
| ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2006 | <i>Pag.</i> 36 | DISEGNI DI LEGGE | |
| | | Annunzio di presentazione | <i>Pag.</i> 38 |
| | | Assegnazione | 39 |
| <i>ALLEGATO B</i> | | GOVERNO | |
| CONGEDI E MISSIONI | 37 | Richieste di parere per nomine in enti pubblici | 43 |
| COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO | | Progetti di atti comunitari e dell'Unione Europea | 44 |
| Ufficio di Presidenza | 37 | PETIZIONI | |
| Variazioni nella composizione | 37 | Annunzio | 44 |
| COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI | | MOZIONI INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI | |
| Composizione | 37 | Annunzio | 36 |
| COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA CONCESSIONE DI RICOMPENSE AL VALORE E AL MERITO CIVILE | | Mozioni | 48 |
| Composizione | 38 | Interpellanze | 49 |
| | | Interrogazioni | 51 |
| | | Interrogazioni da svolgere in Commissione | 60 |

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 16,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,34 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

Discussione e reiezione di proposta di modifica

PRESIDENTE. Dà conto delle integrazioni al programma dei lavori e del calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 29 luglio approvato a maggioranza dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, precisando di aver accolto la richiesta dell'opposizione di ampliamento dei tempi delle discussioni del decreto-legge n. 223 e del DPEF e che, ove i lavori dovessero protrarsi oltre il mese di luglio, l'esame del disegno di legge n. 635 potrebbe essere differito alla prima settimana di agosto.

PASTORE (FI). L'esame del disegno di legge n. 635, sulla cui costituzionalità non si è ancora espressa la 1^a Commissione, va differito a settembre perché le disposizioni dell'ordinamento giudiziario su cui il provvedimento interviene costituiscono materia di forte rilevanza costituzio-

nale. Se tale differimento non venisse concesso, ci si troverebbe di fronte ad una scelta legislativa assolutamente incongrua, in quanto verrebbe di fatto arrestata la vigenza anche della parte della riforma già operativa.

MATTEOLI (*AN*). Rileva la mancata calendarizzazione, sollecitata da Alleanza Nazionale, del disegno di legge per l'istituzione di una Commissione di inchiesta sulle morti bianche.

PRESIDENTE. Il calendario prevede esplicitamente la possibilità di istituire Commissioni di inchiesta e speciali.

MATTEOLI (*AN*). Approvando un calendario dei lavori che prevede una sola settimana per esaminare il cosiddetto decreto Bersani, la proroga delle missioni internazionali, il DPEF e la partecipazione in società operanti nel settore energia e del gas, la maggioranza mostra la chiara determinazione di voler comprimere i tempi di discussione di provvedimenti di grande rilievo. Ribadendo quanto già richiesto in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, chiede che siano concessi all'Assemblea tempi più congrui per discutere tali provvedimenti e consentire all'opposizione di fornire il proprio contributo; in caso contrario dichiara la contrarietà al calendario di cui ha dato comunicazione il Presidente. Infine, è pienamente condivisibile la proposta del senatore Pastore di differimento a settembre della discussione del disegno di legge n. 635.

QUAGLIARIELLO (*FI*). Essendosi svolte le audizioni in Commissione dei Ministri Mussi e Turco, che la maggioranza riteneva atto preliminare, nulla ormai impedisce di includere nel calendario dei lavori l'esame della mozione relativa al ritiro della firma dell'Italia dalla cosiddetta Dichiarazione etica, presentata con procedura d'urgenza congiuntamente al senatore Mantovano. Chiede quindi che tale mozione venga esaminata in relazione alle comunicazioni del Governo sul 7° Programma quadro di attività comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico.

CASTELLI (*LNP*). La portata del cosiddetto decreto Bersani è tale da richiamare gli effetti economici di una mini-finanziaria, motivo per cui chiede il raddoppio dei tempi di esame previsti, in considerazione delle numerose proposte emendative che verranno presentate. Essendo già contemplata la possibilità che i lavori continuino ad agosto, nell'ultima settimana di luglio si potrebbe prevedere attività parlamentare per le sole tre giornate centrali, consentendo ai senatori di rispettare i numerosi impegni assunti sul territorio. Non si ravvisano, inoltre, la necessità e l'urgenza che giustificerebbero l'esame del cosiddetto disegno di legge Mastella prima della pausa estiva, atteso che esso costituisce solo un manifesto volto a rassicurare i magistrati sull'intenzione di cancellare i provvedimenti legislativi più pregnanti approvati in materia nella precedente legislatura. Tra questi vi è il decreto legislativo sulle procure, il quale, individuando nel procuratore capo il responsabile della gestione dell'ufficio, rappresenta

l'unico strumento attualmente disponibile per porre un freno alla degenerazione, rilevata anche dal ministro Amato, dei rapporti tra giornalisti e fonti giudiziarie in ordine alla propalazione di notizie riservate. In relazione a tutto ciò chiede che l'esame del disegno di legge n. 635 venga cancellato dal calendario dei lavori. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN, UDC e DC-Ind-MA*).

STORACE (*AN*). Ritiene che il disegno di legge istitutivo della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità mafiosa non possa essere approvato in via definitiva prima della pausa estiva, stante la necessità di approfondire in Commissione in particolare l'articolo 4 che concerne misure restrittive delle libertà e che ha suscitato perplessità all'interno della stessa maggioranza. (*Applausi del senatore Pontone*).

ZANDA (*Ulivo*). A nome del Gruppo esprime apprezzamento per la proposta di calendario dei lavori avanzata dal Presidente, che si è preoccupato di garantire all'opposizione tempi più lunghi di discussione.

SCHIFANI (*FI*). La Casa delle Libertà riconosce al Presidente del Senato l'impegno profuso per raggiungere una programmazione dei lavori condivisa, ma ribadisce la richiesta di espungere dal calendario corrente il disegno di legge Mastella, volto a sopprimere la riforma dell'ordinamento giudiziario varata dal centrodestra, che deve concludere il proprio *iter* in Commissione giustizia. E' inoltre opportuno prevedere tempi di discussione adeguati alla rilevanza anche ordinamentale delle disposizioni previste nel decreto Bersani, che non è stato concertato con le categorie interessate e sta provocando un'ondata di agitazioni nel Paese. L'eventuale settimana di lavoro del mese di agosto andrebbe dedicata esclusivamente all'esame di decreti-legge o di disegni di legge urgenti approvati dalla Camera dei deputati. (*Applausi dal Gruppo FI*).

CUTRUFO (*DC-Ind-MA*). Per conseguire un migliore equilibrio nei lavori ed in vista di una discussione più approfondita, occorrerebbe anticipare l'esame del decreto Bersani, licenziare prima della pausa estiva il provvedimento dedicato alla popolazione carceraria e rinviare alla ripresa autunnale l'esame del provvedimento che sospende l'efficacia della riforma dell'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. Riassume le proposte di modifica del calendario formulate nel corso della discussione, precisando che il dibattito sulla ricerca scientifica e tecnologica dovrà svolgersi prima del 24 luglio, mentre la dilatazione dei tempi di discussione dei singoli provvedimenti e l'anticipazione del disegno di legge in materia di indulto dipendono dall'andamento dei lavori presso l'altro ramo del Parlamento e potranno essere affrontate in successive riunioni della Conferenza dei Capigruppo.

CALDEROLI (*LNP*). Anche in considerazione della ridotta attività parlamentare finora svolta dal Senato, suggerisce al Presidente di non escludere la possibilità di convocare l'Assemblea nel mese di agosto per garantire tempi adeguati di esame dei provvedimenti. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN*).

PRESIDENTE. Ferma restando la doverosa convocazione del Senato in caso di eventi di particolare rilevanza, la Presidenza ha espresso la personale disponibilità a verificare la volontà delle forze politiche di lavorare nella prima settimana di agosto.

PASTORE (*FI*). In rapporto ai rilievi di costituzionalità evidenziati su alcune norme del disegno di legge di istituzione della Commissione antimafia, chiede chiarimenti sulle determinazioni della Presidenza in merito all'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea.

QUAGLIARIELLO (*FI*). Chiede assicurazioni formali che nell'ambito del dibattito sulle comunicazioni del Governo circa il 7° Programma quadro di attività comunitarie di ricerca e di sviluppo tecnologico, previsto per il 19 luglio, sia inserita anche la trattazione delle mozioni sul ritiro della firma italiana dalla Dichiarazione etica sulla ricerca sulle cellule staminali.

PRESIDENTE. Essendo calendarizzate comunicazioni del Governo sul medesimo argomento, rimane facoltà di ciascun senatore presentare in quella sede strumenti di indirizzo che potranno essere discussi ed eventualmente votati.

Dopo votazione per alzata di mano, il Senato, con procedimento elettronico disposto dalla Presidente stante l'incertezza sull'esito del voto, respinge la proposta di modifica del calendario, avanzata dal senatore Pastore ed altri, volta a rinviare al mese di settembre la discussione del disegno di legge n. 635. (Proteste dai banchi del centrodestra. Commenti dai banchi del centrosinistra. Richiami del Presidente).

PRESIDENTE. Conferma al senatore Matteoli che gli Uffici stanno predisponendo un elenco dei disegni di legge istitutivi di Commissioni d'inchiesta da sottoporre alla deliberazione del Senato. La Presidenza si attiverà, altresì, per definire quanto prima, in relazione all'andamento dei lavori nei due rami del Parlamento, la data esatta di chiusura dei lavori per la pausa estiva.

CASTELLI (*LNP*). Prende atto dell'impegno del Presidente.

PRESIDENTE. Giudica razionale la proposta avanzata dal senatore Storace e ripresa dal senatore Pastore di legare la calendarizzazione del disegno di legge n. 762 all'esito dell'esame in Commissione.

Sulla comparsa di scritte antisemite sui muri del Ghetto di Roma

PRESIDENTE. Esprime solidarietà alla comunità ebraica di Roma, stigmatizzando la comparsa sui muri del Ghetto di simboli di stampo nazista. (*Vivi, generali applausi*).

Presidenza del vice presidente ANGIUS

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Potenza

Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. Con ricorso del 28 ottobre 2005 il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Potenza ha sollevato conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato nei confronti delle Senato della Repubblica in relazione alla deliberazione dell'Assemblea del 28 maggio 2003 di insindacabilità – ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione – dei fatti oggetto del procedimento penale n. 3107/01 RGNR – n. 1244/02 GIP pendente nei confronti del dottor Rocco Loreto, senatore all'epoca dei fatti. Nella seduta del 28 giugno 2006 la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha concluso all'unanimità nel senso che il Senato debba promuovere il giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto.

MANZIONE (*Ulivo*). Per la prima volta le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari vengono deliberate dopo la scadenza del termine perentorio previsto. Pur considerando la concomitanza delle elezioni per il rinnovo del Parlamento, esprime rammarico per la mancata attivazione del suddetto organismo che poteva ben operare in regime di *prorogatio* e preoccupazione per la possibile reiterazione di simili evenienze, che invita a non considerare come precedente.

Il Senato approva le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. La Presidenza si intende pertanto autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

Deliberazione sulle richieste di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento in ordine ai disegni di legge:

(546) GASBARRI ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia

(579) CAPRILI. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita

(684) IZZO. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita

PRESIDENTE. Ricorda che sulle richieste di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento l'Assemblea delibera senza discussione, per alzata di mano; sono ammesse soltanto le dichiarazioni di voto.

Il Senato approva la richiesta di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per il disegno di legge n. 546, concernente l'istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia.

IZZO (FI). Ricordando che nella passata legislatura il disegno di legge n. 684 era stato oggetto di generale condivisione, dichiara il suo voto favorevole.

Il Senato approva la richiesta di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per gli identici disegni di legge nn. 579 e 684, riguardanti norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

MENARDI (AN). Sollecita la risposta del Ministro dell'economia all'interrogazione 3-00013 (già 4-00032), relativa alle nomine alla Cassa di risparmio di Cuneo.

**Su alcune dichiarazioni del senatore Calderoli
sulla finale del Campionato del mondo di calcio**

COLOMBO Furio (Ulivo). Esprime imbarazzo ed indignazione per i commenti profondamente ingiuriosi che il vice presidente Calderoli ha indirizzato alla rappresentanza nazionale francese di calcio. Manifestando stupore per la mancata presa di distanze da parte dell'opposizione, invita il Senato a scusarsi nei confronti di un Paese vicino ed amico. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com e Misto-Pop-Udeur*).

STRACQUADANIO (DC-Ind-MA). In considerazione dei suoi trascorsi come giornalista e direttore di un quotidiano di partito che in più

occasioni ha utilizzato espressioni ingiuriose nei confronti degli avversari politici, sarebbe opportuno che il senatore Colombo si astenesse dal pronunciare giudizi di stampo moralistico sull'operato di altri colleghi, invitando la Presidenza ad adoperarsi per il prosieguo dei lavori affinché simili questioni vengano tenute fuori dall'agone parlamentare. (*Applausi dai Gruppi AN e FI. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La Presidenza è perfettamente in grado di giudicare l'opportunità degli interventi in Aula.

DIVINA (*LNP*). Richiama i principi di libera espressione e manifestazione delle idee posti alla base dei moderni ordinamenti democratici. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

NANIA (*AN*). Le dichiarazioni del senatore Calderoli sono ascrivibili al linguaggio colorito e irruento che caratterizza la sua parte politica ma non sono assolutamente condivisibili. Tuttavia, occorre evitare di assegnare valenza politica a battute probabilmente amplificate nel loro contenuto, soprattutto se la stigmatizzazione proviene da chi, nel suo recente ruolo di direttore di giornale, ha fatto pubblicare clamorose falsità su uomini politici della destra. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

BOCCIA Maria Luisa (*RC-SE*). La questione sollevata investe direttamente il Parlamento e in particolare il Senato in considerazione della funzione rappresentativa rivestita dal senatore Calderoli ed è infatti alla Presidenza del Senato che si è rivolto l'ambasciatore francese per chiedere chiarimenti ed esprimere preoccupazione. L'opposizione ha perso l'occasione per prendere le doverose distanze da quelle dichiarazioni pregne di razzismo e pregiudiziali ideologiche scegliendo invece di accusare impropriamente il senatore Colombo, che ringrazia per aver sollevato la questione. (*Applausi dai Gruppi RC-SE, IU-Verdi-Com e Ulivo*).

ANDREOTTI (*Misto*). Le dichiarazioni del senatore Calderoli sono ascrivibili alla sua irruenza caratteriale ed è pertanto fuori luogo farne oggetto di discussione politica. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e del senatore Peterlini*).

BIONDI (*FI*). Le dichiarazioni del senatore Calderoli sono sbagliate sia dal punto di vista politico che sportivo, ma si collocano in un ambito estraneo a quello parlamentare e non è pertanto il caso di discuterne nell'Aula del Senato. (*Applausi del Gruppo FI*).

ZAVOLI (*Ulivo*). Invita ad assegnare centralità a valori quali il rispetto della persona ed è perciò che respinge l'accanimento dell'opposizione nei confronti di un giornalista di grande valore quale il senatore Furio Colombo. Le dichiarazioni del senatore Calderoli, pur essendo ascrivibili alla sua personalità, meritano una stigmatizzazione di natura politica

quanto meno per la loro contrarietà ad un'idea di solidale multiculturalità.
(Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com e RC-SE).

PRESIDENTE. Come riconosciuto negli interventi, le valutazioni del senatore Calderoli hanno probabilmente hanno avuto un'amplificazione eccessiva ma non sono assolutamente condivisibili. Al riguardo, peraltro, il Presidente del Senato ha ricevuto una lettera da parte dell'ambasciatore francese in merito alla quale assumerà le opportune valutazioni. Dà annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

La seduta termina alle ore 18,19.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).
Si dia lettura del processo verbale.

D'AMICO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,34*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, che si è riunita questa mattina, ha approvato a maggioranza il calendario dei lavori dell'Assemblea fino a sabato 29 luglio.

Oggi pomeriggio dobbiamo procedere alla deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione di fronte alla

Corte costituzionale, nonché alle votazioni sulle richieste di procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, per i disegni di legge relativi all'istituzione di una Commissione governativa di indagine sulla condizione degli anziani e sull'istituzione del luogo elettivo di nascita.

A partire da domani mattina saranno posti all'ordine del giorno i decreti-legge, già approvati dalla Camera dei deputati, in materia di IRAP e di pubblica istruzione, per i quali si è proceduto alla ripartizione dei tempi tra i Gruppi. Come già comunicato per le vie brevi, gli emendamenti a questi due provvedimenti dovranno essere presentati entro le ore 19 di oggi.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 13 luglio saranno votate a scrutinio segreto con il sistema elettronico le dimissioni presentate dai senatori Turco, Pinza, Danieli, Magnolfi, Bubbico, Giaretta, Vernetti, Maritati, Formigoni e Galan.

Proseguo ora nell'illustrazione del calendario approvato a maggioranza, con il quale si propone di decidere i nostri lavori fino alla conclusione del periodo preferiale, ma con una precisazione che farò alla fine.

La prossima settimana, dal 18 al 20 luglio, dopo l'eventuale seguito dei due decreti-legge in materia di IRAP e pubblica istruzione, si passerà all'esame dei disegni di legge, approvati dalla Camera dei deputati, per la ricostituzione di Commissioni d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sul ciclo dei rifiuti, nonché della proposta per la ricostituzione della Commissione monocamerale di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale.

Nella seduta pomeridiana di mercoledì 19 luglio è previsto un dibattito su comunicazioni del Governo in relazione all'esame da parte del Consiglio dell'Unione europea, che si riunirà a Bruxelles il 24 luglio, del VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico. I tempi di discussione sono stati ripartiti per complessive 4 ore e 30 minuti.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 20 luglio sarà discussa la mozione con procedimento abbreviato, di iniziativa dei senatori De Petris ed altri, concernente nuove pratiche enologiche. Per tale dibattito i tempi sono stati ripartiti per complessive 3 ore e 40 minuti. Nella stessa seduta, saranno poste ai voti le dimissioni presentate dal senatore Malabarba.

Sono previste due sedute pomeridiane dedicate al sindacato ispettivo: giovedì 13 e giovedì 20 luglio.

In relazione all'andamento dei lavori, le sedute dell'Assemblea potranno essere sconvocate per consentire alle Commissioni permanenti – ed in particolare alla Commissione bilancio – di esaminare i provvedimenti di propria competenza con tempi adeguati.

Nell'ultima settimana di luglio, dalle ore 15 di lunedì 24 fino alla giornata di sabato 29, saranno discussi innanzitutto il decreto-legge per

il rilancio economico e sociale (il cosiddetto decreto Bersani) e il Documento di programmazione economico-finanziaria, i cui tempi sono stati ripartiti rispettivamente per 16 e 12 ore. Preciso che, su sollecitazione di alcuni Capigruppo dell'opposizione con i quali mi sono incontrato stamattina, ho provveduto ad ampliare i tempi del dibattito in Aula su questi due provvedimenti, compatibilmente con i lavori della Camera dei deputati.

Il calendario prevede inoltre l'esame del provvedimento di proroga di missioni internazionali e del disegno di legge sulla partecipazione in società operanti nei settori dell'energia e del gas (ove approvati e trasmessi in tempo utile dalla Camera dei deputati), del disegno di legge per la sospensione dell'efficacia di disposizioni dell'ordinamento giudiziario, nonché del bilancio interno e del rendiconto del Senato. Potranno infine essere istituite Commissioni di inchiesta e speciali.

Se i lavori della nostra Assemblea, in coordinamento con i lavori della Camera dei deputati, dovessero protrarsi oltre la fine del mese di luglio (nei prossimi giorni saremo in grado di comunicarlo all'Aula), in quel caso il cosiddetto provvedimento Mastella potrebbe essere messo in discussione nella prima settimana di agosto, cioè nell'ultima settimana utile prima della pausa estiva.

Il calendario potrà essere integrato con la votazione per l'elezione della delegazione parlamentare presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa-UEO – non appena i Gruppi abbiano completato, e ovviamente li sollecito in tal senso, le comunicazioni delle proprie designazioni – con l'esame di documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, nonché con l'esame del disegno di legge in materia di amnistia e indulto (ove approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati).

Infine, in relazione all'andamento dei lavori, la Conferenza dei Capigruppo potrà successivamente stabilire l'eventuale calendario della prima settimana di agosto, che per ora non è previsto nella proposta che pongo all'attenzione e alla decisione dell'Assemblea.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di giugno e luglio 2006:

- Disegno di legge n. 546 – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia (*Procedimento abbreviato ex articolo 81 del Regolamento*)
- Disegni di legge nn. 579 e 684 – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (*Procedimento abbreviato ex articolo 81 del Regolamento*)

- Disegno di legge n. 762 – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare
- Disegno di legge n. 768 – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse
- *Doc. XXII*, nn. 1 e 5 – Proposta di inchiesta parlamentare sull’Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull’efficacia e l’efficienza del Servizio sanitario nazionale
- Disegni di legge nn. ... – Proroga missioni internazionali di pace (*Ove approvati e trasmessi in tempo utile dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. ... – Abrogazione delle norme in materia di partecipazioni in società operanti nel settore dell’energia elettrica e del gas naturale (*Ove approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 635 – Sospensione dell’efficacia di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario
- Disegni di legge nn. ... – Concessione di amnistia e di indulto (*Ove approvati e trasmessi in tempo utile dalla Camera dei deputati*)
- Disegni di legge nn. 353, 354, 519 e 588 – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione dello sport del calcio in Italia e *Doc. XXII*, n. 8 – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul calcio professionistico e sulle attività economico-sociali ad esso connesse
- *Doc. XXII*, n. 7 – Proposta di inchiesta parlamentare sull’istituzione di una Commissione parlamentare d’inchiesta sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»
- *Doc. XXII*, n. 3 – Proposta di inchiesta parlamentare sull’Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all’estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell’utilizzo di proiettili all’uranio impoverito e della dispersione nell’ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico
- Disegno di legge n. ... – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti dell’amianto.

Calendario dei lavori dell’Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell’articolo 55 del Regolamento – il nuovo calendario dei lavori fino al 29 luglio 2006:

| | | | |
|-----------|-----------|--|--|
| Martedì | 11 luglio | <i>(pomeridiana)</i> (h. 16,30-20) | } <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione di fronte alla Corte Costituzionale - Deliberazioni su procedura abbreviata <i>ex art. 81 Reg.</i> (Disegni di legge nn. 546 – Istituzione Commissione governativa di indagine sulla condizione degli anziani; 579 e 684 – Istituzione del luogo elettivo di nascita) |
| Mercoledì | 12 luglio | <i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30-13) | } <ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. 700 – Decreto-legge n. 206, recante disposizioni urgenti in materia di IRAP e canoni demaniali marittimi (<i>Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 7 agosto</i>) - Disegno di legge n. 749 – Decreto-legge n. 210, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione (<i>Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 12 agosto</i>) - Votazione sulle dimissioni di Senatori (<i>scrutinio segreto</i>) (Giovedì 13, ant.) |
| Mercoledì | » » | <i>(pomeridiana)</i> (h. 16,30-21) | |
| Giovedì | 13 » | <i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30-14) | |
| Giovedì | 13 luglio | <i>(pomeridiana)</i> (h. 16) | } - Interpellanze e interrogazioni |

Ove non fosse possibile definire tutte le votazioni sulle dimissioni di Senatori, il Presidente è autorizzato a prevedere il prosieguo delle votazioni stesse in altra seduta.

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 700 (Decreto-legge n. 206, in materia di IRAP e canoni demaniali marittimi) e 749 (Decreto-legge n. 210, in materia di pubblica istruzione) dovranno essere presentati entro le ore 19 di martedì 11 luglio.

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 762 (Inchiesta antimafia), 768 (Inchiesta rifiuti) e ai *Doc. XXII*, nn. 1 e 5 (Inchiesta servizio sanitario) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 13 luglio.

| | | | |
|-----------|-----------|---------------------------------|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale seguito decreti-legge non conclusi (IRAP; Pubblica istruzione) - Disegno di legge n. 762 – Istituzione Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 768 – Istituzione Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) |
| Martedì | 18 luglio | (pomeridiana) (h. 16,30-20) | |
| Mercoledì | 19 » | (antimeridiana) (h. 9,30-13) | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Doc. XXII</i>, nn. 1 e 5 – Istituzione di una Commissione d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale |
| Mercoledì | » » | (pomeridiana) (h. 16,30-21) | <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazioni del Governo in relazione all'esame da parte del Consiglio dell'Unione europea del 7° Programma quadro di attività comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico e conseguente dibattito (<i>mercoledì 19, pom.</i>) |
| Giovedì | 20 » | (antimeridiana) (h. 9,30-14) | <ul style="list-style-type: none"> - Mozione n. 7, con procedimento abbreviato, su nuove pratiche enologiche (<i>giovedì 20, ant.</i>) - votazione sulle dimissioni del senatore Malabarba (<i>scrutinio segreto</i>) (<i>giovedì 20, ant.</i>) |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale seguito Disegno di legge e documenti non conclusi |
| Giovedì | 20 luglio | (pomeridiana) (h. 16) | <ul style="list-style-type: none"> - Interpellanze e interrogazioni |

Gli emendamenti al disegno di legge n. 741 (Decreto-legge n. 223, rilancio economico e sociale) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 20 luglio.

In relazione all'andamento dei lavori, le sedute dell'Assemblea potranno essere sconvocate per consentire alle Commissioni permanenti – e in particolare alla Commissione bilancio – di esaminare i provvedimenti di propria competenza.

15ª Seduta

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 luglio 2006

| | | | | |
|-----------|----|--------|--|--|
| Lunedì | 24 | luglio | (<i>pomeridiana</i>) (h. 15-22) | } <ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. 741 – Decreto-legge n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale (<i>Presentato al Senato – scade il 2 settembre</i>) - <i>Doc. LVII, n. 1</i> – Documento di programmazione economico-finanziaria - Disegno di legge nn. ... – Proroga missioni internazionali (<i>Ove approvati e trasmessi in tempo utile dalla Camera dei deputati</i>) - Eventuale seguito disegni di legge e documenti non conclusi - Disegno di legge n. ... – Partecipazioni in società operanti nei settori energia e gas (<i>Ove approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati</i>) - Disegno di legge n. 635 – Sospensione efficacia disposizioni ordinamento giudiziario - <i>Doc. VIII, nn. 1 e 2</i> – Bilancio interno e rendiconto del Senato - Istituzione di Commissioni di inchiesta e speciali |
| Martedì | 25 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9-14) | |
| Martedì | » | » | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16-22) | |
| Mercoledì | 26 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14) | |
| Mercoledì | » | » | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16-22) | |
| Giovedì | 27 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14) | |
| Giovedì | »7 | » | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16-22) | |
| Venerdì | 28 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14) | |
| Venerdì | » | » | (<i>pomeridiana</i>) (h. 16-22) | |
| Sabato | 29 | » | (<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30) | |

Gli emendamenti al disegno di legge n. 635 (Sospensione efficacia disposizioni ordinamento giudiziario) dovranno essere presentati entro le ore 19 di lunedì 24 luglio.

Il Presidente è autorizzato a inserire in calendario la votazione per l'elezione della delegazione parlamentare presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa – UEO, non appena i Gruppi abbiano comunicato le proprie designazioni.

Il calendario potrà essere integrato con l'esame di documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Il calendario potrà inoltre essere integrato con l'esame del disegno di legge in materia di amnistia e indulto, ove approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati.

In relazione all'andamento dei lavori la Conferenza dei Capigruppo potrà successivamente stabilire l'eventuale calendario della prima settimana di agosto.

**Ripartizione dei tempi per i Disegno di legge n. 700 e 749
(Decreti-legge IRAP e Pubblica istruzione)**

(5 ore e 40 minuti ciascuno)

| | |
|------------------------------|-----|
| Relatore | 20' |
| Governo | 20' |
| Votazioni | 1 h |
| <i>Gruppi 4 ore, di cui:</i> | |
| Ulivo | 49' |
| FI | 38' |
| AN | 27' |
| RC-SE | 22' |
| UDC | 19' |
| Misto | 18' |
| LNP | 16' |
| IU-Verdi-Com | 16' |
| Aut | 15' |
| DC-Ind-MA | 15' |
| Dissenzienti | 5' |

Ripartizione dei tempi per il dibattito su comunicazioni del Governo in relazione all'esame da parte del Consiglio dell'Unione Europea del VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico

(Totale 4 ore e 30 minuti, incluse eventuali dichiarazioni di voto)

| | |
|------------------------------|-----|
| Governo | 20' |
| <i>Gruppi 4 ore, di cui:</i> | |
| Ulivo | 49' |
| FI | 38' |
| AN | 27' |
| RC-SE | 22' |
| UDC | 19' |
| Misto | 18' |
| LNP | 16' |
| IU-Verdi-Com | 16' |
| Aut | 15' |
| DC-Ind-MA | 15' |
| Dissenzienti | 15' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione della mozione n. 7
(Nuove pratiche enologiche)**

(Totale 3 ore e 40 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

| | |
|------------------------------|-----|
| Governo | 20' |
| Illustratore | 20' |
| <i>Gruppi 3 ore, di cui:</i> | |
| Ulivo | 37' |
| FI | 28' |
| AN | 20' |
| RC-SE | 16' |
| UDC | 14' |
| Misto | 13' |
| LNP | 12' |
| IU-Verdi-Com | 12' |
| Aut | 12' |
| DC-Ind-MA | 12' |
| Dissenzienti | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 741
(Decreto-legge n. 223, sul rilancio economico e sociale)**

(Totale 16 ore, incluse dichiarazioni di voto)

| | |
|-------------------------------|---------|
| Relatore | 30' |
| Governo | 30' |
| Votazioni | 3 h |
| <i>Gruppi 12 ore, di cui:</i> | |
| Ulivo | 2 h 28' |
| FI | 1 h 55' |
| AN | 1 h 21' |
| RC-SE | 1 h 06' |
| UDC | 59' |
| Misto | 55' |
| LNP | 50' |
| IU-Verdi-Com | 48' |
| Aut | 47' |
| DC-Ind-MA | 47' |
| Dissenzienti | 5' |

Ripartizione dei tempi per la discussione sul DPEF*(Totale 12 ore, incluse dichiarazioni di voto)*

| | |
|-------------------------------|---------|
| Relatore | 30' |
| Relatori di minoranza | 30' |
| Governo | 30' |
| Votazioni | 30' |
| <i>Gruppi 10 ore, di cui:</i> | |
| Ulivo | 2 h 04' |
| FI | 1 h 36' |
| AN | 1 h 08' |
| RC-SE | 55' |
| UDC | 49' |
| Misto | 45' |
| LNP | 42' |
| IU-Verdi-Com | 40' |
| Aut | 39' |
| DC-Ind-MA | 39' |
| Dissenziati | 5' |

PASTORE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, vorrei avanzare una diversa proposta di calendario, con riferimento in particolare al disegno di legge n. 635, che lei ha battezzato «disegno di legge Mastella», se non sbaglio. Propongo che quel provvedimento venga cancellato dal calendario che lei ha letto e quindi rinviato a settembre, per una serie di ragioni che vorrei esporre.

In Commissione affari costituzionali non abbiamo ancora discusso della costituzionalità del provvedimento, ma ritengo che, al di là del merito delle questioni che esso solleva in riferimento all'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario, vi sia una questione di fondo. La riforma dell'ordinamento giudiziario non interviene in una materia di generica rilevanza costituzionale, ma di forte rilevanza costituzionale, tant'è che il legislatore costituente, nel 1947, introdusse una disposizione transitoria che in qualche modo manteneva in vita il vecchio ordinamento giudiziario, prevedendo un termine, naturalmente ritenuto ordinatorio e non perentorio, per l'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario.

Oggi, Presidente, dopo sessant'anni, abbiamo una riforma dell'ordinamento giudiziario fatta, naturalmente, nel rispetto dei principi costitu-

zionali, come abbiamo potuto constatare anche dall'*iter* legislativo della legge di delega, ma con questo disegno di legge fermiamo tale processo, già in ritardo di sessant'anni. Ciò quindi pone un problema di validità di un disegno di legge che interrompe un cammino che la Costituzione richiede; naturalmente, la maggioranza attuale è libera di modificare l'ordinamento giudiziario, di stravolgerlo, di integrarlo, di sopprimere norme e articoli, ma, secondo me, il cammino intrapreso non può essere interrotto.

Vi è di più e di peggio, perché un pezzo di quell'ordinamento giudiziario è già in vigore e la vigenza di quel pezzo non trascurabile dell'ordinamento giudiziario verrebbe fermata. Si fermerebbe l'orologio della riforma e, addirittura, lo si riporterebbe indietro.

Credo che questa scelta legislativa, oltre che assolutamente incongrua nel nostro ordinamento giuridico, sia ancor più contraddittoria in un contesto costituzionale che fa dell'ordinamento giudiziario una delle colonne portanti dell'ordinamento costituzionale stesso.

Per questo motivo, Presidente, credo sia opportuna un'approfondita riflessione su questo punto. Non so se sarà possibile farla in questo periodo, quindi propongo che il disegno di legge venga stralciato dal calendario e che la sua discussione riprenda eventualmente a settembre.

MATTEOLI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (AN). Signor Presidente, lei ha presentato un calendario relativo ai pochi giorni che rimangono prima delle vacanze estive e ha cercato di trovare delle soluzioni sulle quali noi questa mattina – lei ha avuto la cortesia di ricordarlo – non abbiamo concordato, tant'è vero che ha precisato che il calendario è stato approvato a maggioranza.

Nell'elenco degli argomenti che ha letto, e che vuole portare all'attenzione dell'Aula prima della chiusura dei lavori, non sono stati inseriti i pochi temi che, come Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale, mi ero permesso di sollecitare. Sul primo di questi, relativo all'istituzione di una Commissione di inchiesta sulle morti bianche e di una sugli effetti dell'amianto, credevo che vi fosse accordo anche da parte dei colleghi della maggioranza e sicuramente del Presidente dei DS, ma lei non l'ha inserito tra i lavori dell'Aula.

PRESIDENTE. Intervengo solo per un chiarimento. Nella comunicazione ho parlato di istituzione di Commissioni d'inchiesta e speciali, che potremo elencare anche nel corso del dibattito. La menzione di questo problema c'è, non avevamo nessuna contrarietà al riguardo.

MATTEOLI (AN). Ho sottolineato questo punto perché resti all'attenzione dell'Aula. Ma il problema vero del calendario che lei ci ha comunicato quest'oggi è quello relativo alle sedute che vanno da lunedì 24 a sabato 29 luglio. Non è possibile comprimere in una settimana argomenti

che hanno una così grande rilevanza: il decreto Bersani, la proroga delle missioni internazionali, il DPEF, la partecipazione in società operanti nel settore dell'energia e del gas.

Questa mattina abbiamo chiesto con insistenza, e ci permettiamo di farlo anche in quest'occasione, che al cosiddetto decreto Bersani l'Aula dedichi almeno tre giorni di dibattito. Non è possibile presentare un decreto di 43 articoli che stravolge una serie di normative e in alcuni casi le cambia completamente, che inserisce elementi nuovi in economia, nel settore dei trasporti e delle assicurazioni, e poi non avere in Aula la possibilità di discuterlo almeno per tre giorni interi. Lei comprime il dibattito in una giornata, perché se lunedì si inizia nel pomeriggio e martedì si vuole arrivare al voto, abbiamo un solo giorno per poterlo discutere.

Lo stesso discorso vale per il DPEF che merita, così com'è stato presentato, alcuni approfondimenti da parte dell'opposizione. In questo modo non ci viene data alcuna possibilità di contribuire alla stesura definitiva di questo documento. Non è secondario il fatto che lei inserisca anche l'esame del disegno di legge sulla partecipazione in società operanti nei settori dell'energia e del gas. Quest'ultimo non è un provvedimento di poco conto poiché interessa tutti gli italiani. Più volte ci siamo permessi di dire che, almeno per quanto riguarda l'energia, dovremmo trovare il modo di aprire un tavolo e discutere tutti insieme, maggioranza e opposizione.

Concordo poi con quanto detto dal senatore Pastore circa il disegno di legge n. 635 concernente la sospensione dell'efficacia di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario, il cui esame lei, Presidente, prevede di inserire nella prima settimana di agosto, qualora ve ne siano i presupposti, ma che comunque – a mio avviso – può essere rimandato tranquillamente alla ripresa dei lavori a settembre.

Per tali motivi non possiamo votare questo calendario; voteremo contro, a meno che lei non voglia rivedere, soprattutto per quanto concerne il cosiddetto decreto Bersani, la possibilità di aprire qui, in quest'Aula, un dibattito di almeno tre giorni che consenta anche ai Gruppi di opposizione di portare un contributo alla stesura del provvedimento stesso.

QUAGLIARIELLO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FI*). Signor Presidente, nel calendario dei lavori non è compresa la discussione e la possibile votazione della mozione relativa al ritiro della firma dell'Italia dalla cosiddetta Dichiarazione etica, presentata dal senatore Mantovano e dal sottoscritto. Se lei ricorda, Presidente, quella mozione fu presentata, ai termini del Regolamento, con procedura d'urgenza.

In quest'Aula fu riconosciuta la necessità di una discussione della mozione ma, individuandone il valore politico a prescindere dal riferimento alle scadenze contingenti del Parlamento europeo, fu detto che sarebbe stato meglio discuterla, ed eventualmente pronunciarsi su di essa,

dopo l'audizione in Commissione dei ministri Mussi e Turco. Queste furono alcune indicazioni che giunsero dai banchi della maggioranza. Quelle audizioni si sono tenute e, per quanto anche le scadenze contingenti del Parlamento europeo si siano compiute, il valore politico di una discussione, e nel caso di una votazione, di quella mozione e di altre, non mi sembra venuto meno.

Per questo, Presidente, solleciterei la possibilità di un inserimento della discussione di quella mozione – della quale, le ricordo, fu messo ai voti l'inserimento in calendario che fu bocciato solamente per otto voti – nella giornata del 24 luglio, giorno nel quale è già convocata l'Assemblea, dalle ore 15 alle ore 22. Eventualmente, questo potrà comportare lo slittamento al giorno immediatamente successivo di alcuni argomenti già inseriti nell'ordine del giorno di quella seduta.

PRESIDENTE. Senatore Quagliariello, c'è un solo punto che vorrei sottolineare in aggiunta a quanto detto in presentazione del calendario: c'è una richiesta specifica, e a mio avviso giustificata, di discutere di questo problema prima del 24 luglio, in quanto da quel giorno, con l'accettazione da parte del Consiglio, decorre l'operatività della scelta dell'ordine del giorno approvato dal Parlamento europeo. Quindi, ho accettato questa richiesta di colleghi anche del suo schieramento affinché prima del giorno 24 questa discussione si svolga e si concluda.

Se qualche possibile riflesso si deve avere anche nel momento della operatività, mi sembra giustificato anticipare un po' la data rispetto al 24 luglio. Dal momento che vogliamo ascoltare la posizione del Governo su questo punto, questa è stata la ragione dell'anticipo della discussione prima del 24 luglio.

QUAGLIARIELLO (*FI*). La ringrazio per questo chiarimento, signor Presidente. Rispetto alla data le sue considerazioni sono del tutto pertinenti e condivisibili.

Quello che volevamo segnalare è la possibilità di agganciare a quella discussione anche quella relativa alle mozioni che sul tema sono state fin qui presentate.

CASTELLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, lei ha dato seguito, con grande puntualità, alle osservazioni che sono state fatte stamattina in sede di Conferenza dei Capigruppo e le do atto di aver allargato i tempi che ci erano stati assegnati relativamente al più volte citato decreto-legge n. 223 e al DPEF. Mi permetto comunque di sottolineare la rilevanza, più che del DPEF, che, se vogliamo, ormai è diventato una sorta di rito con poche ricadute di natura pratica sulla vita del Paese, del cosiddetto decreto Bersani, che ha invece ricadute enormi. Su questo punto, tra l'altro, circolano

cifre assolutamente discordanti fra loro. La relazione tecnica parla di centinaia di milioni per alcuni provvedimenti contenuti in questo decreto; vi sono invece dei calcoli, eseguiti da alcune associazioni autorevoli, che parlano addirittura di alcuni miliardi di euro.

Siamo quindi di fronte ad un provvedimento che è ancora più di un provvedimento *omnibus*, direi che diventa quasi una mini-finanziaria, che prevedibilmente dovrà essere discussa a lungo, ma soprattutto vedrà una serie notevole di emendamenti – la nostra esperienza ce lo dice – con necessità che vengano illustrati e discussi, a meno che il Governo non abbia già in animo di intervenire con l'ennesima fiducia.

Pertanto, sono a chiederle, signor Presidente, un ulteriore allargamento dei tempi che ci sono stati concessi perché – ripeto – siamo di fronte ad un provvedimento di grande rilevanza, anche per le ricadute mediatiche che ha avuto nel Paese. Ricordo che in questo momento numerosissime categorie sono in agitazione, come quella degli avvocati, che si è vista capitare tra capo e collo una sorta di riforma che riforma non è, ma sono provvedimenti di natura meramente punitiva. Non voglio però entrare nel merito del provvedimento perché mi rendo conto che andrei fuori tema. Credo sia necessario, da questo punto di vista, raddoppiare come minimo i tempi che ci sono stati concessi.

La seconda questione è anch'essa di natura cronologica. Abbiamo notato che l'ultima settimana di luglio – questa non è una novità, perché è già accaduto molte volte durante i lavori di questa Camera – è di fatto assolutamente piena; questo di solito avviene quando si prevede la conclusione dei lavori. I senatori si adattano a fare un sacrificio che, sia ben chiaro, non è inteso nel senso di lavorare di più, ma di rinunciare a quegli impegni che tutti quanti noi prendiamo sul territorio con la società civile e con gli elettori, perché i lavori d'Aula sono soltanto una parte del nostro lavoro.

Lei ci ha prospettato un calendario che ci impegnerà da lunedì 24 a sabato 29 luglio, cioè per tutta la settimana; ciò potrebbe andare bene se sabato 29 luglio fosse una data inderogabile, ma se lei ci dice che potremmo lavorare anche la settimana seguente, credo che dobbiamo prendere una decisione. Non sarò certo io a dire che non lavoreremo anche la prima settimana di agosto, ma allora l'ultima settimana di luglio diventa routinaria e non si capisce perché dobbiamo impegnarla per sei giorni: si potrà lavorare nei tre giorni canonici e quindi i numerosi impegni che i senatori hanno preso sul territorio potranno essere rispettati.

Chiedo che questo equivoco venga risolto, chiedo di dirimere tale questione: non possiamo portare avanti in via, tra l'altro, del tutto ipotetica sia l'una che l'altra opzione, decidiamo in quest'Aula che cosa fare; ovviamente, poi mi rimetterò alla maggioranza, come del resto è ovvio, logico e inderogabile, limitandomi a dire che abbiamo una preferenza per la chiusura dei lavori entro la fine di luglio.

Vengo poi alla *vexata quaestio* sulla quale abbiamo molto discusso questa mattina in sede di Conferenza dei Capigruppo e anche oggi in

Aula, attraverso gli interventi dei senatori Pastore e Matteoli, riguardante il cosiddetto disegno di legge Mastella.

Signor Presidente, come abbiamo già sostenuto molte volte, non vi è alcuna necessità e urgenza di affrontarlo. Si è trattato semplicemente, almeno fino ad ora, di un provvedimento di bandiera: è un segnale mandato ai magistrati, di cui questa maggioranza è paladina, in merito alla volontà di cancellare i decreti legislativi più pregnanti in questa materia. Il Governo è legittimato ad adottarlo, non c'è alcun dubbio, ma non si capisce quale sia la *ratio* di voler a tutti i costi anticipare questo provvedimento, atteso che non avrà alcun effetto pratico.

In seguito, infatti, dovrà essere discusso dalla Camera dei deputati e non credo, signor Presidente, che la Camera si voglia impegnare su questo tema né in agosto, né in settembre. La questione, quindi, andrà per le lunghe, per cui nessuno degli obiettivi che il Governo si era posto verrà raggiunto. Pertanto, non cambierà nulla dal punto di vista pratico e nemmeno dal punto di vista del segnale politico, perché ormai penso che anche i magistrati abbiano capito che si è trattato di un provvedimento di bandiera.

Infine, signor Presidente, vi è una questione nuova, delle ore 13,53, che rassego a lei e a tutta l'Assemblea. Il ministro dell'interno Amato ha reso in Commissione affari costituzionali affermazioni di una gravità inaudita, che non interessano soltanto gli addetti ai lavori, cioè coloro i quali si occupano di giustizia, ma anche tutto il Parlamento e la società.

Il ministro Amato ha dichiarato (cito testualmente, non credo che l'ANSA non sia veritiera): «Sono esterrefatto da ciò che accade in Italia» – relativamente alla pubblicazione di intercettazioni – «e mi dicono che accade da molto tempo». (*Brusìo*).

Chiedo un minimo di attenzione da parte dei colleghi. Credo che un Ministro che abbia dichiarato in una sede ufficiale cose di questa natura debba poi venire in Parlamento a riferire più compiutamente. «È una prassi talmente consolidata» – quella appunto di divulgare e propalare intercettazioni – «che alcuni giornalisti mi dicono che esistono contratti di fatto tra i giornalisti e chi fornisce le notizie e collegamenti tra procure e giornali per cui viene data al giornalista una *password* per entrare nel momento in cui un atto viene dato ai difensori».

Il Ministro dell'interno, cioè, dice che esistono dei contratti di fatto tra giornalisti e procure per propalare notizie riservate. Lo dice in Parlamento il Ministro dell'interno, per cui chiederò, nella prima riunione utile della Commissione giustizia, che, prima di andare avanti nell'esame del disegno di legge Mastella, venga convocato il ministro Amato a riferire più compiutamente su cosa intendeva dire. Credo sia suo dovere in questo momento rivelare chi sono i giornalisti che hanno fatto a lui tali dichiarazioni. Egli è un pubblico ufficiale e ha ricevuto notizia di reato: non può fermarsi ad una dichiarazione di questa natura. Ciò rivela quale sia l'inquinamento che oggi vige nelle procure italiane.

Cosa c'entra ciò con il disegno di legge Mastella? C'entra, signor Presidente, perché oggi l'unico strumento innovativo che il Parlamento

ha introdotto per porre un freno a questo mal costume è il decreto legislativo sulle procure. Oggi finalmente – ed è già legge – abbiamo un procuratore capo responsabile di quanto accade. Credo che se la maggioranza vuole abrogare questa norma, che – ripeto – oggi è l'unico strumento efficace che abbiamo posto in essere per frenare questo scandalo, si assume una responsabilità enorme. Su questo dobbiamo meditare tutti perché si tratta di una questione che travalica il confronto tra maggioranza e opposizione.

Per questo motivo le chiedo, signor Presidente, che, proprio come segnale politico della volontà del Parlamento di fare chiarezza sugli scandali, il disegno di legge Mastella venga cancellato dal calendario. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN, UDC e DC-Ind-MA*).

STORACE (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (AN). Signor Presidente, ho da aggiungere, rispetto al ragionamento che ha proposto il Presidente del mio Gruppo, solo una questione in merito al calendario che ella ha illustrato all'Assemblea.

Ella ha ipotizzato come riserva la prima settimana di agosto, in caso possa servire. In pratica ha detto questo: se dovesse servire al Senato potremmo utilizzarla.

Immagino che, alla base del suo ragionamento, vi sia la necessità di utilizzare il tempo che ci separa dall'inizio delle ferie estive per quei provvedimenti che i due rami del Parlamento possono trasformare in legge.

Nel calendario proposto vi è un provvedimento che forse corre il serio rischio di non essere trasformato in legge: faccio riferimento a quanto lei ha detto sulla ricostituzione della Commissione antimafia e cerco di spiegarmi in breve.

La Commissione antimafia probabilmente non lavorerà ad agosto, anche se il Parlamento entro la fine del mese di luglio dovesse approvare il provvedimento che la istituisce.

Vi sarà sicuramente, alla luce del dibattito che si è svolto in Commissione affari costituzionali, un'accessissima discussione su uno dei punti della legge, l'articolo 4, che prevede la possibilità – per la prima volta, mi si dice – che i membri della Commissione antimafia, con una maggioranza particolare, possano addirittura autorizzare provvedimenti di arresto, pedinamenti ed intercettazioni di soggetti terzi.

Nell'esame del provvedimento, tale articolo ha scatenato apprezzamenti non propriamente positivi da parte di tutti i membri della Commissione. Oggi abbiamo registrato un'*impasse* dovuta alle dimissioni del presidente Mancino per l'alto incarico al quale è stato chiamato dal Parlamento; lo stesso relatore del provvedimento ha sollevato perplessità sull'articolo; il ministro Amato in Commissione lo ha fatto – mi scusi il linguaggio non propriamente adatto ad un'Aula parlamentare – letteralmente

a pezzi: credo che probabilmente su questa legge ci sarà la *navette*, in omaggio al bicameralismo.

Chiedo allora se sia il caso di anticipare, come mi pare di aver capito, addirittura al 18 luglio la discussione sulla costituzione della Commissione antimafia, anziché procedere su provvedimenti che magari siamo certi di poter condurre in porto entro la fine del mese.

Credo che su tale questione sia necessaria molta prudenza, perché prima di poter approvare incondizionatamente il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera è necessario approfondire che cosa vuol dire quella norma.

Per questo motivo propongo allora o di scalendarizzare il provvedimento dalla sessione che si conclude con il mese di luglio o di spostarlo all'ultimo punto, perché penso che in Commissione avremo bisogno almeno dello stesso tempo utilizzato alla Camera dei deputati, dove ci sono state due settimane di lavori parlamentari in Commissione. (*Applausi del senatore Pontone*).

ZANDA (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Ulivo*). Signor Presidente, prendo la parola soltanto per dirle, a nome del Gruppo dell'Ulivo e credo di tutta la maggioranza, di aver apprezzato in modo particolare il calendario dei lavori del Senato che lei ha comunicato per l'ultima fase di questa sessione parlamentare.

Intendo soprattutto darle atto, con molto apprezzamento, dell'allungamento dei tempi per la discussione, a favore, in particolare, dei parlamentari dell'opposizione. Ieri in quest'Aula si è dibattuto incidentalmente, a fine seduta, su questo argomento; le do atto volentieri che, con la sua decisione di oggi, viene ulteriormente estesa la possibilità di discussione in questa Assemblea.

Voglio quindi comunicarle, a nome di tutti i Gruppi della maggioranza, che riteniamo necessario che i nostri lavori procedano secondo le indicazioni da lei date in apertura di seduta.

SCHIFANI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*FI*). Signor Presidente, prendo atto – credo con la condivisione dei colleghi della Casa delle Libertà – degli sforzi da lei compiuti sia in Conferenza dei Capigruppo sia in occasione della lettura dell'ultima formulazione, per addivenire ad un calendario condiviso all'unanimità.

Alcuni punti sono stati portati avanti in maniera soddisfacente, altri hanno trovato un freno in alcune esigenze del Governo e della maggioranza, che noi però non condividiamo.

Quanto al cosiddetto disegno di legge Mastella, nel corso della Conferenza dei Capigruppo mi sono fatto carico, a nome della nostra coalizione, di prevederne addirittura la cancellazione dal calendario dei lavori, in quanto ritenevamo che su un argomento così delicato (che prevede la quasi sostanziale cancellazione di un'importantissima e strutturale riforma dell'ordinamento giudiziario, che peraltro è per buona parte già in vigore) occorresse che la Commissione giustizia esaurisse nei tempi canonici i propri lavori, tempi che noi individuiamo, secondo il Regolamento, in sessanta giorni.

Ora, noi prendiamo atto del suo sforzo, ma non possiamo fare a meno di interrogarci, dal momento che in Aula ella ci ha informato che tale argomento sarebbe inserito in un eventuale calendario della prima settimana di agosto, ove il Senato dovesse riunirsi in quella settimana. In questo trovo un passo in avanti, sicuramente; ma, nello stesso tempo, mi si consenta, signor Presidente, anche un pizzico di contraddizione. Infatti, se la prima settimana di agosto dovesse essere destinata, *obtorto collo*, all'analisi di provvedimenti urgenti e indifferibili, tali da indurre questo ramo del Parlamento a lavorare anche ad agosto (e noi non ci sottrarremo a questo compito, naturalmente) lo si dovrebbe fare per argomenti relativi alla decretazione d'urgenza, a modifiche di testi legislativi trasmessi dalla Camera dei deputati; ad esigenze cioè che, anche se da noi non condivise nel merito, dovessero sostanzialmente obbedire a motivazioni di carattere legislativo e quindi istituzionale. Così non è; quindi, pur prendendo atto e riconoscendo alla Presidenza di aver compiuto il massimo degli sforzi per venire incontro a questa nostra richiesta, mi permetto di insistere, sul suo accoglimento.

Nello stesso tempo, non posso non condividere gli interventi dei colleghi della Casa delle Libertà che mi hanno preceduto in ordine all'esigenza di dare più tempo e spazio al dibattito relativo al decreto Bersani.

Signor Presidente, si tratta davvero di una manovra non soltanto finanziaria ma ordinamentale, che tocca l'impianto delle libere professioni, del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, del settore immobiliare. Siamo di fronte ad una serie di scioperi dichiarati, alcuni dei quali in corso, che stanno quasi spaccando il Paese. È in corso lo sciopero degli avvocati; vi è stato lo sciopero dei taxi; vi sono altri scioperi e agitazioni proclamati dalle farmacie; vi è un terreno in ebollizione che, secondo noi, è segno di un malcontento che dev'essere attenzionato e sul qualche occorre svolgere una riflessione massima da parte del Governo e di questa opposizione, che si sta muovendo con responsabilità ascoltando anche i rappresentanti di queste categorie.

A questa opposizione non sfugge il senso della positività di alcune norme relative alla liberalizzazione, perché queste andavano nel senso della nostra ottica politica, ma riteniamo che il senso della liberalizzazione si sia perso. Si è inteso intervenire soltanto su alcuni settori e non su altri; non si è seguito l'*iter* della concertazione; si sono adottate procedure d'urgenza e alcune categorie si sono viste imporre norme già vigenti senza mai essere state consultate.

Si nasconde dietro il tema della liberalizzazione il vero senso della manovra, con la quale sostanzialmente si istituisce un grande occhio, un grande controllo sulla libertà dei cittadini attraverso una pseudoschedatura che riguarda tutti i movimenti finanziari dei cittadini stessi e che tende a creare un archivio che sfuggirà alle esigenze di tutela della *privacy*. A tal riguardo, l'audizione odierna del Presidente dell'*Authority* sulla *privacy* è stata interessante ed egli si è riservato di far avere alla Commissione che lo ha ascoltato delle riflessioni da noi ritenute importanti.

È un provvedimento strutturale forte, un provvedimento non soltanto finanziario, ma che interviene in tutti i settori dell'economia ed anche della società civile. Ritenevamo che occorressero dei tempi maggiori, così come richiesto dai colleghi Matteoli e Castelli.

Non posso dunque che associarmi alle loro richieste ed insistere sulla richiesta di cancellazione del provvedimento dal calendario sia pure formale, perché mi rendo conto che la sua proposta è con tanti se (se si terrà Aula la prima settimana di agosto ed altro). Insisto per un atto di chiarezza, signor Presidente, in modo tale che tutti si sappia che di questo disegno di legge si riparlerà alla ripresa dei lavori, allorquando la Commissione avrà serenamente esaurito il tempo assegnatole per esaminare questo testo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

CUTRUFO (*DC-Ind-MA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO (*DC-Ind-MA*). Signor presidente, intervengo per ribadire la nostra perplessità per un calendario dei lavori che presenta degli impegni e dei pesi un po' squilibrati verso l'ultima, presunta, settimana (tranne un eventuale prolungamento di cui si sta parlando). I provvedimenti in questione riguardano questioni centrali, interessi non soltanto di categorie o di cittadini abbienti di questo Paese. Il provvedimento Bersani, purtroppo, danneggia cittadini che tutto possiamo definire tranne che abbienti e tocca interessi diversi.

Ciò avviene proprio all'inizio dell'estate, quando sembra non si voglia dare capacità di reazione né alle due Camere né ai partiti politici che sono interlocutori di queste categorie e di questi cittadini. È consigliabile eventualmente anticipare alla penultima settimana alcuni argomenti di questo peso, così da poterli dibattere con serenità in questo ramo del Parlamento, e diluire gli impegni magari anche nella prima settimana di agosto.

Voglio anche ricordare coloro i quali spesso sono dimenticati. Dopo tanto tempo si è dibattuto di provvedimenti che riguardano la popolazione nelle carceri italiane e che magari, per un'urgenza o per un'altra, vengono sottovalutati. Proprio alle porte dell'estate, il periodo peggiore che debbono sopportare questi cittadini che hanno sbagliato e che stanno pagando, per questo tipo di urgenze il Parlamento forse gli volta ancora le spalle. Perché, dunque, non rinviare qualcosa a settembre, come, ad esempio, pro-

prio il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, lasciando che questo faccia il suo corso nella Commissione, e non occuparci di questo settore, pensando ai più deboli? Perché non dedichiamo una o due sedute a questo problema per risolverlo finalmente?

Queste sono alcune delle valutazioni che ci convincono ad essere contrari alla proposta di calendario in esame.

PRESIDENTE. Colleghi, cerchiamo di organizzare bene i nostri lavori.

Sono state specificate alcune richieste di modifica dello schema di calendario dei lavori. I senatori Pastore, Matteoli, Castelli, Cutrufo e Schifani mi pare siano concordi nel chiedere il rinvio alla ripresa dei lavori, dopo le ferie estive, della discussione del disegno di legge cosiddetto Mastella.

C'è poi una seconda richiesta di modifica che specifico chiaramente. Pur riconoscendo alcuni dei Capigruppo dell'opposizione che si è fatto un qualche sforzo per allargare i tempi della discussione in Aula sul cosiddetto decreto Bersani e sul Documento di programmazione economico-finanziaria, si pone il problema di un allargamento ulteriore.

Non voglio togliere forza a questo argomento, perché se penso al Documento di programmazione economico-finanziaria, con il suo contenuto strategico, che prefigura poi la finanziaria, concludo che più si discute e si approfondisce, meglio è. Tuttavia, il decreto Bersani e il DPEF contengono, oltre ad alcune modifiche strutturali richiamate, anche misure che toccano l'immediatezza dell'azione di Governo.

Procederemo pertanto in rapporto a quanto farà l'altro ramo del Parlamento e alla data di scadenza del decreto. Evidenzio intanto lo sforzo compiuto di prevederne la discussione in Assemblea per un giorno e mezzo, non uno soltanto, anche se mi rendo conto che rispetto alla richiesta ultima, avanzata dal presidente Matteoli di tre giorni almeno, si tratta della metà del tempo. Inoltre, sottolineo che la 5ª Commissione permanente, con il concorso delle altre tre Commissioni coinvolte (giustizia, industria e finanze) ha dato luogo ad un dibattito ripetuto, lungo e che tali Commissioni possono disporre di due settimane ancora per discuterne e per presentare alla 5ª Commissione permanente espliciti emendamenti da valutare.

Non è che non capisca le vostre ragioni. Vi assicuro che se intravedessi la possibilità di ampliare ancora di più questo dibattito lo farei volentieri. Vi è, però, anche il problema dell'operatività e della efficacia delle nostre discussioni rispetto alla soluzione dei problemi. Questa è la seconda questione.

Circa la terza – toccata dal senatore Quagliariello – mi rifaccio anche al merito delle motivazioni di chi ha più richiesto di rendere operativa l'innovazione della legge operante da marzo sui problemi delle nuove tecnologie applicate agli animali ed ai vegetali, tecnologie che toccano proprio il cuore della vita e dello sviluppo; chi ha posto quel problema ha chiesto che sia possibile svolgere un dibattito parlamentare.

Il problema di sostanza è che prima del 24 luglio ci sia una discussione e si ascolti il Governo, perchè poi, dal 24 luglio, diventa operativa la decisione presa dal Parlamento europeo, messa all'ordine del giorno della riunione del Consiglio dell'Unione del 24 luglio dalla Presidenza finlandese. Ebbene, non mi sembra vi sia un contrasto sostanziale su questo aspetto.

Credo pertanto possa essere collocata operativamente questa ipotesi lavorativa nella settimana che ho indicato. Se vado errato correggetemi, ma anche gli stessi senatori D'Onofrio e Buttiglione avevano proposto, nel rapporto con la Presidenza e con gli altri Gruppi e all'interno della Commissione in cui ha avuto luogo la discussione, che fosse prevista questa possibilità prima del 24 luglio. Quindi, la sostanza mi pare rispettata.

Il presidente Castelli, invece, chiede un'iniziativa sull'organizzazione dei lavori e dice: se si prevede la prosecuzione dei nostri lavori nella prima settimana di agosto, ragioniamo sulla possibilità di alleggerire l'impegno previsto per l'ultima settimana di luglio poiché la pesantezza del lavoro parlamentare, articolato dal lunedì al sabato, impedisce il rapporto politico con gli ambienti e con le forze che si rappresentano. Il problema è che io oggi non sono in grado di dare una risposta al riguardo e non credo che in questo momento mi possa aiutare nemmeno una dichiarazione del Governo.

Quanto al problema posto da ultimo dal senatore Cutrufo, circa la discussione che si è aperta presso l'altro ramo del Parlamento in particolare sul tema dell'indulto (su cui faremmo bene a non alzare i toni), credo dovremo vedere, nel rapporto con la Camera, quali sono le ipotesi di operatività possibili, reali. Il chiarimento in queste ore, domani, dopodomani con la Camera, anche per valutare i tempi di conclusione del loro lavoro, mi impedisce di proporvi ora di decidere in una certa maniera. Non c'è dubbio, però, che, appena chiarito con la Camera il problema della durata e dell'impegno possibile nella prima settimana di agosto, possa decidere nei prossimi giorni di riunire la Conferenza dei Capigruppo per parlare di questo e proporre qualche aggiustamento.

Credo quindi che, da parte mia, in particolare su quest'ultimo problema, non sia serio assumere un impegno, pur comprendendone le motivazioni, come ho detto al senatore Castelli questa mattina. Ribadisco che, nel giro di un paio di giorni, va risolto il problema anche nel rapporto con la Camera dei deputati e con il Governo.

Con quest'ultima precisazione, che può consentire uno spazio di riflessione ulteriore e chiarito il problema della settimana in più, io vi inviterei ad approvare questo schema di calendario perché lo sforzo che si poteva fare è stato fatto. Questa è la mia convinzione.

Senatore Storace, lei ricordava che è in corso un dibattito in Commissione sul disegno di legge concernente l'istituzione della Commissione antimafia.

STORACE (AN). Signor Presidente, «dibattito» è una parola gentile se si considera il testo che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati. Credo

che dovremmo impegnarci molto; non voglio interpretare le parole del relatore, ma sono convinto che questa sia una questione che non si può esaurire né in una settimana in Commissione e nemmeno in Aula e sicuramente, penso, non nei termini approvati dalla Camera.

Quindi, questo testo non diventerà legge – secondo me, ma chiedo anche ad altri colleghi – entro l'inizio dell'estate; pertanto, avremo più tempo per discutere di altre questioni.

PRESIDENTE. A questo proposito, ascolterò il Presidente della 1ª Commissione permanente, per sapere come procede il dibattito e stabilire quali decisioni assumere seguito.

Queste erano le spiegazioni doverose da fornire all'Aula, per fare in modo che, con quella apertura e con la possibilità di ridiscutere taluni aspetti, si possa pervenire all'approvazione della proposta da me avanzata.

CALDEROLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LNP*). Signor Presidente, con il mio breve intervento spero di dare un contributo per risolvere i problemi di tutti, perché non si può nascondere che ci troviamo in questa situazione per il fatto che, per un certo periodo, l'attività del Governo, dal punto di vista legislativo, non è stata esagerata e l'attività del Parlamento è stata francamente nulla. Ho visto, nei giorni scorsi, che il collega Pianetta le ha inviato una lettera per poter restituire lo stipendio, proprio a causa dello scarso lavoro che abbiamo svolto.

Dunque, trovandoci di fronte a un intasamento tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, credo si possa trovare il tempo per discutere con i tempi necessari qualunque tipo di provvedimento. Lei, signor Presidente, è sicuramente un esperto del mondo del lavoro, quindi potrà comprendere il mio discorso; il congedo ordinario, così come il periodo della sospensione estiva, avviene in funzione del lavoro svolto, ma, se noi dovessimo considerare il lavoro svolto, credo che i senatori non avrebbero diritto al congedo ordinario.

Propongo dunque che, nel mese di agosto, se vi sono provvedimenti importanti da discutere, li si discuta e si torni qui a lavorare. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

Ognuno di noi ha famiglia; personalmente ho avuto la fortuna di perderla recentemente, non per fatti tragici ma per un colpo di fortuna, e quindi ritengo che si debba venire in Senato a lavorare. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN*).

PRESIDENTE. Senatore Calderoli, anzi vice presidente Calderoli, la ringrazio per l'aiuto. Il problema della difficoltà di avvio dell'azione di Governo può esserci anche stato, ma ora siamo già nel pieno dei lavori. Io ho proposto di continuare la prima settimana di agosto, o meglio ho

espresso una disponibilità del Presidente a verificare, nel più breve tempo possibile, la possibilità di lavorare anche in tale periodo.

Sono convinto che non vi sia un solo senatore che, dinanzi a fatti straordinari si tiri indietro dall'impegno in agosto o in qualsiasi altro mese dell'anno. Per ora ragioniamo sulla prima settimana di agosto e vediamo, anche sulla base della proposta che ho avanzato, quali spazi possiamo conquistare.

PASTORE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, intervengo per un chiarimento sull'istituzione della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia. Non ho infatti ben compreso le determinazioni che ha illustrato prima, dal momento che il testo del disegno di legge riporta «approvato dalla Camera dei deputati», ma non specifica se ultimato o meno in Commissione. In Commissione vi sono questioni molto rilevanti che investono profili di costituzionalità sui quali, tra l'altro, si è pronunciato oggi, in maniera indiretta, il Ministro dell'interno, da costituzionalista e non da Ministro; il dibattito in Commissione ha riguardato anche questi punti.

Credo pertanto sia opportuno inserire «ove ultimato dalla Commissione», oppure espungere il disegno di legge dal calendario perché, in effetti, vi è un articolo 4 che sembrerebbe attribuire alla Commissione poteri giudiziari anche incidenti sulle libertà individuali, sulle libertà di comunicazione ed altro, che molti di noi sono convinti che la Commissione d'inchiesta non abbia e non possa avere. Si tratta di un tema che stiamo affrontando.

QUAGLIARIELLO (FI). Domando di parlare. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, qui stiamo lavorando, per favore.
Senatore Quagliariello, ha facoltà di parlare.

QUAGLIARIELLO (FI). Signor Presidente, intervengo solo per una precisazione, d'altra parte credo implicita nelle sue parole. Le avevo già dato atto, e torno a farlo, che le sue considerazioni rispetto alla data di discussione del VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico sono assolutamente condivisibili e congrue. Vorrei però che mi chiarisse un punto, ossia se le mozioni che sono state presentate su questo argomento – quelle del senatore Buttiglione, anzitutto, e poi quelle del senatore Mantovano e mia – sono implicitamente connesse alla discussione prevista per la giornata del 19.

La ringrazio per il chiarimento.

PRESIDENTE. Senatore Quagliariello, credo che quel giorno ascolteremo il Governo, il quale verrà a riferire sul punto perché all'incontro del

24 sarà a rappresentarci e la presentazione di mozioni o documenti che si debbono votare mi pare non sia in discussione. Voi le avete già presentate, le riprenderete, ce ne saranno anche altre e si voteranno. Quindi, non mi pare vi sia un problema.

Il senatore Pastore, poi, se ho ben capito, propone di legare la ricostituzione della Commissione antimafia, quanto meno nei tempi, al lavoro della Commissione. Decideremo quando voteremo la proposta del senatore Storage; mi pare sia una richiesta razionale.

In conclusione, con la proposta dei senatori Pastore, Matteoli, Castelli, Cutrufo e Schifani si propone di rinviare a settembre la discussione del cosiddetto disegno di legge Mastella.

Metto pertanto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Pastore e da altri senatori.

Essendo incerto l'esito della votazione, dispongo che la stessa venga effettuata mediante procedimento elettronico. (*Vivaci proteste dai banchi del centro-destra*).

Invito i senatori segretari a controllare se vi sono luci accese a cui non corrispondono senatori presenti. Colleghi, procediamo con ordine! (*Commenti dai banchi del centro-sinistra*).

Non è approvata. (*Reiterate proteste dai banchi del centro-destra e vivaci commenti dai banchi del centro-sinistra. Richiami del Presidente*).

Colleghi, vi assicuro che, vista dalla mia posizione, non è una scena esaltante. Non è che non sia abituato, intendiamoci, ma cerchiamo di regolarci meglio.

Presidente Matteoli, lei ha proposto di approvare un elenco di Commissioni d'inchiesta. Non credo che riusciremo a concludere tutti gli argomenti nei prossimi giorni, ma sicuramente procederemo insieme nella deliberazione della istituzione di queste Commissioni. Prego gli Uffici di preparare in merito un elenco, che – se lei è d'accordo, senatore Matteoli – non sottoporrei a votazione, dal momento che concordo con lei. (*Il senatore Matteoli acconsente*).

Senatore Quagliariello, la prego di precisare bene la richiesta di modifica da lei avanzata.

QUAGLIARIELLO (*FI*). Presidente, chiedo semplicemente che le mozioni presentate dal senatore Buttiglione e dal senatore Mantovano unitamente al sottoscritto vengano inserite sin d'ora nell'ambito del dibattito che si svolgerà il 19 luglio, perché riguardano lo stesso argomento su cui il Governo rilascerà le proprie comunicazioni.

PRESIDENTE. La discussione è legata alle dichiarazioni del rappresentante del Governo, che verrà a parlare della scadenza del 24 luglio, delle posizioni che ha già assunto l'Esecutivo e di ciò che intende fare. Nessuno intende vietare la possibilità di discutere e mettere in votazione

le mozioni che verranno presentate in Aula a conclusione del dibattito. Non mi pare che vi siano contrasti su questo aspetto.

Lei desidera che si proceda comunque ad una votazione per stabilire che quelle mozioni, già presentate dopo la discussione in Commissione, siano dichiarate ammesse o ammissibili? È così?

QUAGLIARIELLO (*FI*). Signor Presidente, la domanda che pongo è la seguente: la discussione di quelle mozioni che, come ho detto, sono inerenti alla materia su cui il Governo verrà a riferire in Aula, può essere già calendarizzata per il 19 luglio, oppure è necessario ripresentare quelle mozioni dopo le comunicazioni del Governo? Le chiedo semplicemente la calendarizzazione delle nostre mozioni.

PRESIDENTE. Ma chi vi impedisce di ripresentare quelle mozioni dopo le comunicazioni del Governo? Non riesco a capirlo. Comunque, senatore Quagliariello, vuole procedere ad una votazione sul punto?

QUAGLIARIELLO (*FI*). No, signor Presidente, la ringrazio per il suo chiarimento; ripresenteremo le mozioni alla fine della discussione.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Quagliariello.

Al presidente Castelli vorrei dire che nei prossimi due giorni mi impegnerò per dargli una risposta precisa in merito all'agibilità, e secondo quali modalità, della prima settimana di agosto. Una volta che avrò coordinato con la Camera e con il Governo l'utilizzo di quella settimana, anche avendo ascoltato questo dibattito, convocherò i Capigruppo per predisporre il calendario di quella settimana e per vedere di concordare con loro il calendario dell'ultima settimana di luglio. Farò di tutto per arrivare a tale risultato. Questo è l'impegno che posso assumere.

Del resto, procedere a una votazione della proposta da lei avanzata mi sembra un po' difficile; io stesso, se dovessi votare, non saprei come orientarmi. Pertanto, non respingo l'esigenza da lei manifestata, ma le dico che nel giro di qualche giorno avremo questo chiarimento e che poi ci incontreremo con i Capigruppo per vedere come utilizzare tale periodo e decidere di conseguenza.

CASTELLI (*LNP*). Prendo atto del suo impegno, Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Castelli.

Il senatore Storace ha avanzato una proposta precisa, condivisa dal senatore Pastore. È in corso una discussione sui problemi che sono stati sollevati in sede di Commissione affari costituzionali in merito alla ricostituzione della Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia. Il senatore Storace ha proposto di sospendere la calendarizzazione della discussione sul punto per raccordarci con le decisioni che prenderà la Commissione. Accetto questa sua raccomandazione, senatore Storace, e pertanto non mi sembra che sul punto si debba procedere ad una votazione.

Sulla comparsa di scritte antisemite sui muri del Ghetto di Roma

PRESIDENTE. Prima di lasciare la Presidenza al vice presidente Angius, vorrei stigmatizzare, a nome di tutto il Senato, la comparsa di numerose svastiche avvenuta questa notte al Ghetto di Roma, ed esprimere la nostra solidarietà alla comunità ebraica romana. (*Vivi, generali applausi*).

Presidenza del vice presidente ANGIUS (ore 17,45)

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Potenza; (ore 17,45)

Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con ricorso del 28 ottobre 2005, il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Potenza ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 28 maggio 2003, ha dichiarato che i fatti oggetto del procedimento penale n. 3107/01 RGNR – n. 1244/02 GIP pendente nei confronti del dottor Rocco Loreto, senatore all'epoca dei fatti, riguardano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Doc. IV-*quater*, n. 12/XIV Leg.).

Il conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza 23 marzo 2006, n. 131, depositata in cancelleria il successivo 28 marzo.

Nella seduta del 28 giugno 2006 la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha concluso all'unanimità nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto.

Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

Sulle conclusioni della Giunta può prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

MANZIONE (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Ulivo*). Presidente, il mio intervento è motivato da una sola preoccupazione. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Manzione. Stiamo discutendo un punto che forse a molti colleghi può non interessare, ma che è abbastanza rilevante perché si tratta di un conflitto di attribuzione. Prosegua pure, senatore Manzione.

MANZIONE (*Ulivo*). Come dicevo, è un punto che vorrei rimarcare in modo che resti agli atti del Senato. Siamo di fronte ad un conflitto di attribuzione sollevato dall'autorità giudiziaria che ha ritenuto che una deliberazione adottata dal Senato nella scorsa legislatura, che prevedeva l'applicabilità dell'articolo 68 della Costituzione nei confronti del senatore Rocco Loreto, determinasse, per l'appunto, un conflitto tra le attribuzioni dei poteri dello Stato meritevole di essere risolto dalla Corte costituzionale.

La questione che voglio sottolineare non riguarda la corretta costituzione in giudizio del Senato per difendere quella deliberazione, ma il fatto che per la prima volta, Presidente, si interviene *ex post*. Normalmente sappiamo che i tempi per la costituzione sono tassativi: si tratta di venti giorni... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Un attimo, senatore Manzione. Pregherei di sgomberare l'emiciclo a quei colleghi che si stanno assemblando in questo momento a due metri dal senatore Manzione. Invito quei colleghi a sgomberare – ripeto – l'emiciclo. Non costringetemi a richiamare per nome i colleghi che stanno disturbando i lavori dell'Aula. Prosegua pure, senatore Manzione.

MANZIONE (*Ulivo*). Come dicevo, è la prima volta che il parere della Giunta interviene *ex post*. Vi è già stata la costituzione in giudizio da parte del Senato che aveva l'obbligo di rispettare il termine perentorio di venti giorni, che determina la decadenza. Ripeto: è la prima volta che il parere della Giunta interviene *ex post*.

È vero che ci siamo trovati nel periodo del passaggio dalla XIV alla XV legislatura; però, è pur vero, Presidente, che vi sono alcuni organi istituzionali, quali per l'appunto la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, che operano anche in regime di *prorogatio* e che quindi teoricamente possono sempre essere interessati della questione e possono affrontarla e risolverla.

Mi rendo conto che in questo caso c'è stata una coincidenza: il 20 maggio cominciavano a decorrere i venti giorni e ci siamo quindi trovati proprio nell'intercambio. Tengo che resti agli atti che si tratta di un precedente che assolutamente non può essere replicato; infatti, ci sarebbe stato lo strumento per evitare che si verificasse questa particolarità, che – secondo me – non dovrebbe più ripetersi.

È quindi sicuramente legittima la costituzione in giudizio del Senato per sostenere e difendere quelle ragioni, che nascono da una deliberazione assunta dall'Assemblea, ma l'intervento *ex post* della Giunta non può costituire un precedente.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, assunte unanimemente, relative alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Potenza.

Sono approvate.

Deliberazione sulle richieste di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento in ordine ai disegni di legge:

(546) GASBARRI ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia

(579) CAPRILI. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita

(684) IZZO. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (ore 17,52)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione sulle richieste di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per il disegno di legge n. 546, concernente l'istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia, e per gli identici disegni di legge nn. 579 e 684, riguardanti norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita.

Ricordo che su tali richieste l'Assemblea delibera senza discussione, per alzata di mano; sono ammesse soltanto le dichiarazioni di voto.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per il disegno di legge n. 546.

È approvata.

Passiamo alla votazione della richiesta di adozione della procedura abbreviata per gli identici disegni di legge nn. 579 e 684.

IZZO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (FI). Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto è senz'altro favorevole a tutti e tre i provvedimenti, ma in modo particolare al disegno di legge n. 684, che mi vede primo firmatario.

Vorrei ricordare all'Assemblea che quel provvedimento fu già votato in sede deliberante dalla Commissione giustizia; fu trasmesso alla Camera dei deputati, fu approvato dalla Commissione giustizia di quel ramo del Parlamento e fu quindi calendarizzato per l'Aula. Non si poté procedere alla votazione solamente perché la XIV legislatura volgeva al termine.

Vorrei, pertanto, compulsare ulteriormente l'Assemblea in ciascuno dei suoi componenti, anche perché vi erano ben oltre 100 firme che sostenevano questo provvedimento, indipendentemente dalle collocazioni politiche. Invito dunque la Presidenza, il Governo e l'Assemblea a sostenerne la procedura abbreviata, così come richiesto.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per gli identici disegni di legge nn. 579 e 684.

È approvata.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

MENARDI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI (AN). Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta all'interrogazione 3-00013 (già 4-00032), da me presentata, rivolta al Ministro dell'economia, relativa alle nomine della Cassa di risparmio di Cuneo.

Su alcune dichiarazioni del senatore Calderoli sulla finale del Campionato del mondo di calcio

COLOMBO Furio (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO Furio (Ulivo). La ragione per cui ho chiesto d'intervenire, signor Presidente, è l'imbarazzo e il disagio che provo nel sedere in quest'Aula il cui vice presidente Calderoli ha fatto i commenti che ha fatto sulla squadra francese e si è permesso di dire che sono stati sconfitti, dopo tutto, dei negri e dei comunisti. Si tratta di un'affermazione così imbarazzante, produttrice di un tale disagio, che mi domando come possano i colleghi della sua parte accettarla e non invece protestare e prendere le distanze da una simile dichiarazione.

Non posso immaginare che tutti voi dell'opposizione vi sentiate rappresentati da un Vice presidente che dice che sono stati sconfitti dei negri e dei comunisti; non posso immaginare che sia il vostro pensiero, quindi ne sono meravigliato. Spero che vorrete meravigliarvi con me. Sono umiliato, in quanto egli è Vice presidente di questa Camera. Spero che vogliate sentire questo disagio profondo con me e vorrei che il Senato, se i colleghi me lo consentono, chiedesse scusa all'Ambasciatore francese e ai francesi, nostri vicini d'Europa e parte della stessa Europa, per quest'incredibile, volgare offesa che, certo con tipico linguaggio leghista, ma

tuttavia da un rappresentante di quest'Aula, dal vice presidente di quest'Assemblea, è stata fatta, e di cui, ripeto, ci dovremmo insieme vergognare e per la quale dovremmo insieme protestare e insieme chiedere scusa a chi rappresenta la Francia nel nostro Paese. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com, RC-SE, Misto-Pop-Udeur).*

STRACQUADANIO *(DC-Ind-MA)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO *(DC-Ind-MA)*. Signor Presidente, vorrei pregare lei e il collega Furio Colombo di non voler innescare polemiche strane in quest'Aula. Le considerazioni del collega Calderoli in merito alla finale del Campionato mondiale di calcio attengono al suo rapporto con la stampa e con i cittadini. Non credo si possa moraleggiare qui dentro e soprattutto che tale moraleggiamento non possa venire da un collega che è stato a lungo direttore di un giornale e che ha riversato, attraverso quello stesso giornale, tonnellate di insulti molto più pesanti di quelli che lui ritiene abbia rivolto alla squadra francese il vice presidente Calderoli.

COLOMBO Furio *(Ulivo)*. Dimmene uno!

STRACQUADANIO *(DC-Ind-MA)*. Caro collega Colombo, riguardati la collezione dei tuoi titoli prima di moraleggiare sulle parole degli altri, perché tu hai accusato di reati chi non li aveva commessi, hai rivolto accuse false al Presidente del Consiglio in carica nella scorsa legislatura da un giorno all'altro.

COLOMBO Furio *(Ulivo)*. Dove sono le querele, se era falso ciò che ho detto?

STRACQUADANIO *(DC-Ind-MA)*. Mi dissocio dalla tua richiesta di riferire alcunché venga dalla tua bocca, perché sei il meno titolato di tutti a fare richiami alla moralità. E non voglio ricordare tutta la tua storia. Signor Presidente, la prego di voler evitare, anche in futuro, che il Senato venga utilizzato per trattare questioni che non gli competono. Il moralismo dei colleghi, che ha già molte occasioni per scatenarsi sulla stampa, stia fuori almeno da quest'Aula. *(Applausi dai Gruppi AN e FI. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Poiché è stato sollevato un problema dal senatore Furio Colombo e alcuni altri colleghi domandano di parlare, consento che sulla questione possa intervenire un rappresentante per ciascun Gruppo.

Naturalmente, senatore Stracquadanio, raccolgo i suoi consigli, ma le assicuro che sono in grado di giudicare autonomamente sull'opportunità o meno di alcuni interventi in Aula.

DIVINA (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, non so se l'intervento del collega Furio Colombo è stato gratuito, voluto o ricercato. Va, però, detto che se il collega Colombo si trova in quest'Aula, signor Presidente, ciò è frutto delle grandi innovazioni, del grande portato delle democrazie in questi tempi. Probabilmente, il collega Colombo ha letto e scritto molto, ma ha letto poco Voltaire. Forse non sa che le nostre democrazie si basano soprattutto sul confronto delle opinioni e delle idee. Non pretendo che il collega Colombo e la sinistra applichino il concetto volteriano: «Non condivido ciò che dici, ma sarei disposto a dare la vita affinché tu possa dirlo». Su questo principio però si sono basate le grandi democrazie occidentali.

Va ricordato al senatore Colombo che egli si indigna perché un collega esprime pareri o valutazioni dei quali egli solo risponderà all'opinione pubblica, mentre non si indigna altrettanto perché il suo partito, la sua formazione politica, ha portato una persona che si è macchiata di omicidio a far parte dell'Ufficio a Presidenza della Camera dei deputati.

Questo non l'ha fatto minimamente indignare, ma quattro parole, forse dette anche sopra le righe, lo fanno scalpitare sui suoi banchi. Gli va ricordato che la forza di quest'Assemblea è il confronto delle idee, ma il rispetto è combattere le idee e non le persone, collega Colombo. (*Applausi dal Gruppo (LNP)*).

NANIA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*AN*). Signor Presidente, credo che il linguaggio della politica tante volte ci abbia abituati ad esagerare. Personalmente, ad esempio, non ho condiviso le espressioni, così come riportate da alcuni giornali, del senatore Calderoli. Mi sono fatto una chiacchierata con il senatore Calderoli, il quale mi ha detto che non si è espresso proprio in quel modo.

Vi sono tanti fatti dei quali ci potremmo lamentare. Ad esempio, ricordo – tanto per citare un caso – quando il giornale di riferimento del senatore Furio Colombo riportò che il padre di Storace era un torturatore.

COLOMBO Furio (*Ulivo*). Non ero io il direttore. Abbiamo chiesto scusa.

STORACE (*AN*). Dovreste vergognarvi di averlo scritto!

NANIA (*AN*). Come ormai tutti sappiamo, una forza politica come la Lega Nord ci ha abituati ad un linguaggio particolare, molto specifico e colorito. Ricordo, collega Colombo, che quando la Lega era assestata su

posizioni di secessione, nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri, l'allora ministro della giustizia Mancuso accusò la stessa Lega – all'epoca era presidente del Consiglio Dini – di essere una forza secessionista. Quel verbale del Consiglio dei ministri fu secretato.

Dopo qualche mese, D'Alema si presentò al congresso della Lega e, mettendo la mano sulla spalla di Bossi, disse che la Lega rappresentava una costola della sinistra. Da questo punto di vista, si potrebbe discutere a lungo di tanti aspetti che hanno riguardato la sinistra con riferimento alla Lega Nord e che hanno interessato la politica.

Mi ricordava poco fa il collega Storace che proprio Cacciari diede del cretino a Zapatero e nessuno si alzò – tanto meno lei, collega Colombo – ad invocare solidarietà nei confronti della Spagna e dell'Ambasciata spagnola.

Facciamo tutti attenzione a non tradurre le battute, in questo caso della Lega o di qualcun altro, in un tema che debba interessare l'Assemblea, la politica e, per certi aspetti, i problemi che attengono a ciò che nasconde la frase di Calderoli.

Per carità, nessuno condivide la frase del senatore Calderoli, ma attenzione, collega Colombo: credo che alla fine ci dovremo pur interrogare – lo dico a lei che è attento e molto spesso si impegna in riflessioni approfondite – sulla differenza tra una squadra di club, in cui funzionano i soldi, ed una nazionale di calcio, non crede? Se le nazionali di calcio debbono diventare squadre di club allora è così, ma se le squadre di calcio rappresentano l'identità nazionale, le riflessioni ovviamente sono altre.

Pregherei perciò, ove si intenda approfondire questi temi, di farlo come si deve. (*Commenti del senatore Garraffa*). Diversamente, inviterei a lasciar stare e a non impegnare il Senato in discussioni del genere, perché le assicuro che ci troveremmo ogni giorno a dover intervenire in quest'Aula per riprendere Tizio o Caio e, come voi capite, così facendo non so se ci saranno poi i numeri che vi consentiranno di continuare a governare. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Nania per il contributo dato alla distensione della discussione su una questione delicata come quella che stiamo trattando.

Pur non avendo stabilito un tempo per la discussione, inviterei i colleghi e le colleghe a contenere gli interventi entro i cinque minuti, trattandosi di una discussione incidentale.

BOCCIA Maria Luisa (*RC-SE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Maria Luisa (*RC-SE*). Signor Presidente, ritengo che la questione sollevata sia invece pertinente e ci riguardi come Assemblea e come istituzione, perché mi pare sia stata posta in questi termini anche dall'Ambasciatore francese nel nostro Paese, che si è rivolto non ad un'i-

stituzione qualsiasi, ma a questa istituzione, al Senato, per chiedere un chiarimento ed esprimere i propri sentimenti di preoccupazione e protesta. Il senatore Calderoli, infatti, non è solo uno di noi, è vice presidente del Senato; ha quindi funzioni di direzione e di governo della nostra collegialità. La questione quindi ci riguarda e ringrazio il senatore Furio Colombo per averla voluta porre alla nostra attenzione, perché ritengo fosse doverosa una risposta al rappresentante della Francia da parte di questa Assemblea.

Francamente, mi lascia sorpresa e trovo singolare e riprovevole che invece di pronunciarsi nel merito di questo singolo episodio – non possiamo sempre fare d'ogni erba un fascio – si sia voluto fare un atto d'accusa nei confronti del senatore Colombo, cosa che considero del tutto impropria.

Avrei preferito che i colleghi dell'opposizione avessero espresso le loro valutazioni e i loro giudizi sul merito di quelle dichiarazioni, rispetto alle quali ho sentito solo ora dal senatore Nania una presa di distanza.

Considero l'espressione «negro» – gli stessi rappresentanti dei movimenti dei neri lo considerano un insulto – una definizione discriminatoria; non considero ovviamente un insulto la definizione «comunista», visto che faccio parte di un Gruppo che si chiama Rifondazione Comunista-Sinistra Europea. Ritengo comunque improprio, nelle intenzioni del senatore Calderoli, aver voluto esprimere una valutazione su una competizione sportiva in termini di discriminazione, di razzismo e di pregiudiziali ideologiche che tendono a dividere di nuovo e ad esasperare la divisione su alcune discriminanti, anche rispetto alla competizione, al comprensibile orgoglio ed alla soddisfazione che la vittoria dell'Italia ha suscitato nel Paese.

Su questo avrei voluto perlomeno una presa di distanza e un giudizio negativo da parte di quest'Assemblea che ci avrebbe permesso di rivolgerci alla Francia dicendo che noi non condividiamo lo spirito e il senso di quella dichiarazione. *(Applausi dai Gruppi RC-SE, Ulivo e IU-Verdi-Com).*

ANDREOTTI *(Misto)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI *(Misto)*. Signor Presidente, intervengo come anziano per dire che mi sembra curioso che stiamo qui dibattendo dopo una manifestazione che ha visto grande concordia e grande entusiasmo nel Paese.

Il collega Furio Colombo è nuovo in Senato; noi conosciamo il collega Calderoli, sappiamo che ogni tanto va in libera uscita, ma non ne abbiamo mai fatto un dramma. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e dal senatore Peterlini).*

BIONDI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDI (*FI*). Signor Presidente, credo che ci vorrebbe un avvocato molto più bravo di me per ritenere che le frasi dette dal senatore Calderoli possano essere minimamente difendibili in se stesse. Sono frasi sbagliate, sia sul piano sportivo che su quello politico.

Come è stato detto poco fa dal presidente Andreotti, e come sostiene anche il diritto penale, la caratterialità gioca tuttavia degli scherzi magari non direttamente proporzionali all'acume politico ed alla capacità di contenere taluni sentimenti e taluni momenti in cui alcuni sentimenti, specialmente sportivi, fuoriescono da soggetti che hanno altro modo di calibrare il proprio comportamento.

Credo che il senatore Calderoli sia egli stesso pentito di quelle frasi. La squadra francese è stata una bella squadra, ha giocato bene, certi suoi esponenti hanno giocato e giocano nel calcio italiano. Sostenere che la frase è sbagliata non significa soltanto riconoscere un fatto, che è infutabile, ma significa anche sostenere che noi abbiamo la sensibilità di ritenere che un nostro collega, sia pur autorevole, ogni tanto sbaglia. *Quandoque dormitat Homerus*, si dice in latino: se dorme Omero, potrà dormire anche il senatore Calderoli. Ritengo si possa dire che la frase è sbagliata e che ci spiace sia stata detta.

Senatore Colombo, noi ci conosciamo da qualche anno e credo si possa dire, in questa materia, chi è senza peccato scagli la prima pietra. Nei miei confronti, quando ero Ministro della giustizia, tante pietre sono state scagliate e io ho sempre accettato che nel dibattito politico qualche frase, qualche offesa, qualche dichiarazione andasse fuori delle righe senza per questo dolermi più di quanto sia necessario in determinati momenti.

Perciò non ho difficoltà, onorevole collega, a dire che la frase del senatore Calderoli non mi è piaciuta, che non la condivido e che credo l'intero Senato non la condivida; forse persino il senatore Calderoli, se potesse tornare indietro, sbiancherebbe, come si dice in certi casi, quella frase. Però, non facciamone un dramma e non coinvolgiamo il Parlamento, un suo ramo e la sua Presidenza, in fatti che riguardano, mi permetta, più il bar dello sport che il Senato della Repubblica. (*Applausi dal Gruppo FI*).

ZAVOLI (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAVOLI (*Ulivo*). Signor Presidente, siamo di fronte ad un caso di grave incongruenza. Nel momento in cui si chiede l'amnistia per chi ha sfigurato l'immagine del calcio italiano in nome di questa grande impresa di fronte alla quale tutti siamo gonfi di orgoglio, mi pare non corrisponda ad un dibattito serio accanirsi contro un senatore giornalista che, vorrei ricordarlo, non è giornalista solo da quando dirige «l'Unità» (che essendo un giornale di partito si presta anche ad una polemica cui qualche volta può saltare la catena), ma è stato un giornalista di prim'ordine, che ha

dato lezioni di grande compostezza, trasparenza e fermezza nella storia del giornalismo televisivo.

Quel tono di bonomia inaugurato autorevolmente dal presidente Andreotti mi pare debba essere raccolto non in senso bonario, ma in nome di qualcosa che deve valere tra noi: il rispetto per la persona intera. Questo riguarda il senatore Furio Colombo e, voglio esagerare, anche il senatore Calderoli, il quale evidentemente è uscito dalle righe e meritava, a mio avviso, una replica molto forte.

A proposito degli extracomunitari che giocano nella nazionale francese di calcio, vorrei ricordare che il più grande storico francese, Fernand Braudel, ha detto, con una certa preveggenza, più o meno quanto segue: vedrete, verrà il giorno in cui gli extracomunitari verranno in Europa e l'Europa sarà costretta a riceverli; Sarà una grande fortuna per l'Europa che queste persone, che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena, vengano da noi a fare i lavori che non vogliamo più fare o che non sappiamo più fare, perché sono i lavori sporchi, i lavori pericolosi, i lavori notturni.

Mi pare che l'uscita del senatore Calderoli non abbia tenuto conto di tante cose e che la si debba iscrivere nell'ambito della passionalità. Così come l'espressione del senatore Colombo, che non conosco e che rifiuto di ritenere offensiva per principio, può prestarsi anch'essa a qualche censura, ma non di ordine ideologico o politico in senso stretto.

È una polemica che sgorga da una situazione che richiede, da parte di un cittadino italiano, un moto di ribellione di fronte ad un giudizio come quello espresso nei confronti della squadra francese. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e IU-Verdi-Com*).

PRESIDENTE. Credo si possa concludere così questa parentesi dei nostri lavori. Interpretando gli interventi, che sono stati molto diversi per argomenti e per toni, arbitrariamente mi prendo la responsabilità di riprendere quel che è stato affermato anche dal senatore Nania e da tanti altri colleghi, ossia che forse il collega Calderoli ha detto una frase che non divide nessuno e forse, a freddo, nemmeno lui stesso.

Devo tuttavia informare l'Assemblea, i colleghi e le colleghe, che il Presidente del Senato ha ricevuto una lettera, da parte dell'Ambasciatore francese, che è al suo esame, rispetto alla quale dovrà prendere le dovute determinazioni.

STRANO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Strano, su cosa intende intervenire?

STRANO (AN). Signor Presidente, vorrei tornare su quanto detto poc'anzi dal senatore Zavoli ...

PRESIDENTE. Senatore Strano, la discussione sull'argomento è già chiusa.

STRANO (AN). ...non mi pare che quanto detto dal senatore Colombo sia espressione di bonomia.

PRESIDENTE. Senatore Strano, ripeto, la discussione su questo punto è già chiusa. (*Il senatore Strano continua a parlare*). Senatore Strano, le debbo togliere la parola. (*Il microfono viene disattivato*).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 12 luglio 2006

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 12 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2006, n. 206, recante disposizioni urgenti in materia di IRAP e di canoni demaniali marittimi (700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2006, n. 210, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 18,19*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Cossiga, Franco Vittoria, Levi Montalcini, Pallaro, Pininfarina, Scalera, Scalfaro e Turano.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Mauro, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale.

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, Ufficio di Presidenza

Il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: onorevole Scajola

Vice Presidente: senatore Massimo Brutti

Segretario: onorevole Fiano

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato il deputato Bressa, in sostituzione del deputato Papini, dimissionario.

Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, composizione

Il Presidente del Senato, in data 7 luglio 2006, ha chiamato a far parte della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi i senatori Buccico e Pollastri.

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 10 luglio 2006, ha chiamato a far parte della medesima Commissione i deputati Baratella e Laurini.

**Commissione consultiva per la concessione di ricompense
al valore e al merito civile, composizione**

Il Presidente del Senato, in data 7 luglio 2006, ha chiamato a far parte della Commissione consultiva per la concessione di ricompense al valore e al merito civile il senatore Scotti.

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 10 luglio 2006, ha chiamato a far parte della medesima Commissione il deputato Stramaccioni.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Rubinato Simonetta, Bianco Enzo

Modifiche degli articoli 565 e 586 del codice civile in materia di successione dei Comuni (775)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Delega al Governo per il trasferimento a regioni ed enti locali dei beni di interesse artistico o storico, nonchè di altri beni demaniali (776)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Misure per la riduzione del costo del credito nel Mezzogiorno (777)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Disposizioni in favore delle aziende turistiche a carattere stagionale operanti nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole minori (778)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Incentivi per il risanamento ambientale, la delocalizzazione ed il rilancio delle imprese del settore della ceramica artistica e tradizionale (779)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Piano straordinario per la messa in sicurezza antisismica dell'edilizia scolastica (780)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Incentivi a favore dell'emittenza locale (781)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Norme per la tutela e la valorizzazione delle feste tradizionali (782)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Riduzione dell'IVA sui prodotti audiovisivi (783)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Scalera Giuseppe

Istituzione di un Fondo per la sicurezza delle imprese commerciali (784)

(presentato in data 10/07/2006);

sen. Fuda Pietro

Disposizioni in materia di istituzione dei ruoli direttivi, ordinario e speciale, e del ruolo dirigenziale del Corpo di polizia penitenziaria (785)

(presentato in data 11/07/2006);

sen. Ronchi Edo, Ferrante Francesco, Sodano Tommaso, De Petris Loredana, Bellini Giovanni, Confalonieri Giovanni, Bruno Franco, Molinari Claudio, Fazio Bartolo

Norme per l'attuazione del protocollo di Kyoto con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza, dell'innovazione del sistema energetico e della mobilità (786)

(presentato in data 11/07/2006).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Massidda Piergiorgio

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (438)

(assegnato in data 11/07/2006);

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Massidda Piergiorgio

Disposizioni per l'inquadramento degli assistenti sociali operanti nel Servizio sanitario nazionale e nella pubblica amministrazione (452)

previ pareri delle Commissioni 5^a Bilancio, 12^a Sanità

(assegnato in data 11/07/2006);

1ª Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Massidda Piergiorgio

Norme per l'immissione in ruolo di personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (462)

previ pareri delle Commissioni 5ª Bilancio

(assegnato in data 11/07/2006);

1ª Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Caprili Milziade

Rifinanziamento degli interventi per il funzionamento del parco nazionale della pace a S. Anna di Stazzema (581)

previ pareri delle Commissioni 5ª Bilancio

(assegnato in data 11/07/2006);

1ª Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Cossutta Armando

Riconoscimento della parità di trattamento agli ex combattenti in applicazione dell'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336 (641)

previ pareri delle Commissioni 4ª Difesa, 5ª Bilancio, 11ª Lavoro

(assegnato in data 11/07/2006);

1ª Commissione permanente Aff. cost.

Sen. De Gregorio Sergio

Nuove norme in materia di conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali a persone estranee alla pubblica amministrazione (685)

previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio

(assegnato in data 11/07/2006);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Biondi Alfredo

Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura (324)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 3ª Aff. esteri, 5ª Bilancio

(assegnato in data 11/07/2006);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Bulgarelli Mauro

Divieto di estradizione per reati punibili all'estero con la pena di morte (533)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 3ª Aff. esteri

(assegnato in data 11/07/2006);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Izzo Cosimo

Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (684)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost.

(assegnato in data 11/07/2006);

3ª Commissione permanente Aff. esteri

Sen. Peterlini Oskar ed altri

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti, fatto a Lucerna il 31 ottobre 2000 (650)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubb., 10ª Industria, 13ª Ambiente

(assegnato in data 11/07/2006);

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. Cossiga Francesco

Istituzione e ordinamento della Gendarmeria militare e degli altri servizi di polizia militare (369)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 6ª Finanze

(assegnato in data 11/07/2006);

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. Cossiga Francesco

Modifiche all'ordinamento dell'Arma dei carabinieri (663)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio

(assegnato in data 11/07/2006);

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. Nieddu Gianni

Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti (736)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 6ª Finanze

(assegnato in data 11/07/2006);

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. Ascutti Franco

Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura (608)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio

(assegnato in data 11/07/2006);

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. Cossutta Armando

Disposizioni per la tutela del patrimonio storico della guerra di liberazione e della lotta partigiana (637)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 4ª Difesa, 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubb., 13ª Ambiente

(assegnato in data 11/07/2006);

11ª Commissione permanente Lavoro

Sen. Massidda Piergiorgio

Disciplina in materia di cumulo tra redditi di lavoro e di pensione e di finanziamento della protezione sociale per anziani non autosufficienti (446)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 6ª Finanze

(assegnato in data 11/07/2006);

11ª Commissione permanente Lavoro

Sen. Tibaldi Dino

Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatica delle retribuzioni da lavoro dipendente (513)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio

(assegnato in data 11/07/2006);

11ª Commissione permanente Lavoro

Sen. Ripamonti Natale

Modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, in materia di tutela dei lavoratori ed aumento delle tutele in relazione alle discriminazioni sui luoghi di lavoro (645)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 10ª Industria

(assegnato in data 11/07/2006);

12ª Commissione permanente Sanità

Sen. Massidda Piergiorgio

Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (434)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 7ª Pubbl. istruz., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 11ª Lavoro

(assegnato in data 11/07/2006);

12ª Commissione permanente Sanità

Sen. Massidda Piergiorgio

Disciplina della produzione, commercializzazione e consumo di prodotti erboristici (457)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 7ª Pubbl. istruz., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 13ª Ambiente

(assegnato in data 11/07/2006);

12ª Commissione permanente Sanità

Sen. Massidda Piergiorgio

Disciplina della fitoterapia (459)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 7ª Pubbl. istruz., 10ª Industria

(assegnato in data 11/07/2006);

12^a Commissione permanente Sanità

Sen. Massidda Piergiorgio

Norme in materia di cura e tutela dei malati di talassemia (461)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz.,
11^a Lavoro

(assegnato in data 11/07/2006);

13^a Commissione permanente Ambiente

Sen. Asciutti Franco

Norme per la salvaguardia dei laghi minori italiani (609)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz.,
9^a Agricoltura

(assegnato in data 11/07/2006);

Commissioni 2^a e 13^a riunite

Sen. Russo Spina Giovanni ed altri

Disciplina del recupero di unità immobiliari residenziali nei centri storici
dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e nei comuni ca-
poluogo di provincia (620)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 8^a Lavori pubb.
(assegnato in data 11/07/2006);

Commissioni 2^a e 13^a riunite

Sen. Russo Spina Giovanni ed altri

Norme per le procedure relative ai rinnovi contrattuali per le grandi pro-
prietà private sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, comma 3, della
legge 9 dicembre 1998, n. 431 (624)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^{ao} Bilancio, 8^a Lavori pubb.
(assegnato in data 11/07/2006).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali,
con lettera in data 11 luglio 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del
parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legi-
slativo 29 ottobre 1999, n. 454 nonché dell'articolo 6, comma 2, del de-
creto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 – la proposta di nomina dell'inge-
gner Lino Carlo Rava a Presidente dell'Istituto nazionale di economia
agraria – INEA (n. 2).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Rego-
lamento, la proposta di nomina è deferita alla 9^a Commissione perma-
nente, che esprimerà il parere entro il 31 luglio 2006.

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione Europea

Il Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee, con lettera in data 7 luglio 2006, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Francesco Felice Previte, di La Spezia, ed altri cittadini chiedono una legge quadro in materia di assistenza psichiatrica (*Petizione n. 1*);

il signor Antonio Rossi, di Avellino, chiede l'adozione di ulteriori strumenti a tutela del dispiegamento del contraddittorio e dell'esercizio del diritto di difesa (*Petizione n. 2*);

il signor Franco Maria Ligi, di Roma, chiede l'adozione di iniziative volte a promuovere la cosiddetta cultura della legalità (*Petizione n. 3*);

il signor Samo Pahor, di Trieste, ed altri cittadini chiedono modifiche ed integrazioni alla legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante tutela della minoranza linguistica slovena in Friuli – Venezia Giulia (*Petizione n. 4*);

il signor Pietro Musilli, di Roma, chiede disposizioni per una corretta informazione dell'opinione pubblica sull'ascientificità delle previsioni probabilistiche diffuse, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, mediante oroscopi, carte, numeri o pratiche analoghe (*Petizione n. 5*);

la signora Nicoletta Sambito, di Pistoia, ed altri cittadini chiedono la soppressione dei termini di prescrizione per la presentazione delle domande di indennizzo, ai sensi della legge n. 210 del 1992 e successive modificazioni, per i danni alla salute provocati da vaccinazioni o trasfusioni (*Petizione n. 6*);

il signor Luigi Carlutti, di Chiaravalle Centrale (Catanzaro), chiede l'impiego di tecnologie elettroniche per l'esercizio del diritto di voto e, in particolare, l'adozione di nuovi tipi di schede elettorali (*Petizione n. 7*);

il signor Lanfranco Pedersoli, di Roma, chiede una revisione della disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR) e dei fondi pensione (*Petizione n. 8*);

il signor Gaetano Cortese, di Filandari (Vibo Valentia), chiede l'istituzione di una giornata commemorativa in onore dei grandi eroi quotidiani (*Petizione n. 9*);

il signor Francesco Di Pasquale, di Cancellò ed Arnone (Caserta), chiede:

iniziative atte a celebrare la storia della città di Latina (*Petizione n. 10*);

misure volte a migliorare l'efficienza della sanità pubblica, con particolare riguardo alla creazione di poliambulatori presso tutti i comuni e ad un più agevole accesso ai farmaci (*Petizione n. 11*);

l'adozione di iniziative, presso le competenti sedi internazionali, per la salvaguardia dell'ecosistema dell'atollo di Saba Bank, nelle Antille Olandesi (*Petizione n. 12*);

un impulso alla ricerca e all'impiego di fonti energetiche alternative, quali i pannelli solari e la canna da zucchero (*Petizione n. 13*);

ulteriori disposizioni per la tutela del risparmio, con particolare riguardo al calcolo degli interessi sul risparmio in base alla svalutazione del denaro (*Petizione n. 14*);

una revisione delle modalità di gestione di tasse, imposte e tributi da parte di società private (*Petizione n. 15*);

l'ampliamento dei termini per l'accatastamento dei fabbricati (*Petizione n. 16*);

che i pubblici amministratori, candidati a qualsiasi carica elettiva, vengano sospesi dal mandato per tutta la durata della campagna elettorale (*Petizione n. 17*);

una revisione della disciplina dell'erogazione di contributi pubblici all'editoria (*Petizione n. 18*);

il signor Mario Piscitello, di Santo Stefano Camastra (Messina), chiede nuove norme in materia di giustizia tributaria (*Petizione n. 19*);

il signor Salvatore Acanfora, di Bari, chiede:

una riforma delle Forze armate e del sistema di difesa (*Petizione n. 20*);

che sia reso pubblico il bilancio della Presidenza della Repubblica (*Petizione n. 21*);

l'adozione di misure atte ad assicurare il massimo di trasparenza e di informazione ai cittadini circa l'operato dei parlamentari nello svolgimento del loro mandato (*Petizione n. 22*);

provvedimenti atti a garantire i massimi livelli di sicurezza per i cittadini (*Petizione n. 23*);

misure contro la disoccupazione, con particolare riguardo a quella giovanile (*Petizione n. 24*);

una migliore assistenza sanitaria agli anziani (*Petizione n. 25*);

una pubblica istruzione volta ad un'utile formazione dei giovani nel mondo del lavoro (*Petizione n. 26*);

provvedimenti atti a migliorare la viabilità cittadina (*Petizione n. 27*);

misure contro l'inquinamento (*Petizione n. 28*);

l'istituzione di un Ministero per la terza età (*Petizione n. 29*);

l'aumento dei sussidi per i cittadini diversamente abili (*Petizione n. 30*);

misure contro l'emergenza sfratti (*Petizione n. 31*);

interventi per la riqualificazione urbana (*Petizione n. 32*);
misure contro la microcriminalità, anche mediante l'uso di apparecchiature di videosorveglianza (*Petizione n. 33*);
norme per favorire l'occupazione nelle piccole e medie cooperative (*Petizione n. 34*);
l'erogazione di un salario sociale per i disoccupati (*Petizione n. 35*);
misure a tutela del commercio (*Petizione n. 36*);
misure contro i rincari eccessivi o ingiustificati in taluni settori, con particolare riguardo ai generi di prima necessità (*Petizione n. 37*);
che sia consentita la donazione di spermatozoi ed ovociti e che siano introdotte nuove norme in materia di inseminazione artificiale e di diagnosi embrionale pre-impianto (*Petizione n. 38*);
l'abolizione dei rimborsi elettorali (*Petizione n. 39*);
provvedimenti contro sprechi e spese inutili nella Pubblica amministrazione e in Parlamento (*Petizione n. 40*);
misure contro l'esercizio abusivo della professione di medico odontoiatra (*Petizione n. 41*);
misure di controllo sull'Associazione bancaria italiana (ABI) e sull'Associazione per la gestione del marchio Bancomat (Cogeban) (*Petizione n. 42*);
norme contro la vivisezione ed ogni sperimentazione che comporti sofferenze ed uccisioni di animali (*Petizione n. 43*);
provvedimenti a tutela del paziente da errori e negligenze degli operatori sanitari (*Petizione n. 44*);
il conferimento di maggiori poteri ai servizi segreti (*Petizione n. 45*);
misure atte a semplificare la lettura e la compilazione delle bollette relative a consumi ed utenze (*Petizione n. 46*);
l'abolizione del canone di abbonamento alla RAI-TV (*Petizione n. 47*);
provvedimenti contro il sovraffollamento delle carceri (*Petizione n. 48*);
la riduzione delle indennità dei parlamentari, del Capo dello Stato, del Presidente del Consiglio dei ministri e dei membri del Governo (*Petizione n. 49*);
la riduzione del numero dei Ministri, dei Vice Ministri e dei Sottosegretari di Stato (*Petizione n. 50*);
il controllo in tempo reale dei consumi relativi ad utenze registrati su contatore (*Petizione n. 51*);
che sia vietato l'impiego di tecniche di addestramento intese ad esaltare la potenziale aggressività di talune razze di cani (*Petizione n. 52*);
nuove norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle comunità ebraiche in Italia (*Petizione n. 53*);
la pubblica esposizione, in una delle ex residenze sabaude, dei gioielli di Casa Savoia depositati dal 1946 presso la Banca d'Italia (*Petizione n. 54*);

l'abolizione dei privilegi di cui godono taluni titolari di cariche pubbliche anche dopo la cessazione del mandato (*Petizione n. 55*);

l'adozione di maggiori strumenti di controllo sul funzionamento degli enti pubblici (*Petizione n. 56*);

la riduzione del numero dei parlamentari (*Petizione n. 57*);

ulteriori misure per la prevenzione dell'influenza aviaria (*Petizione n. 58*);

iniziative volte a promuovere una maggiore trasparenza nella pubblica amministrazione, anche attraverso l'uso di un linguaggio più semplice e di immediata fruibilità per i cittadini (*Petizione n. 59*);

nuovi interventi in favore dei cittadini diversamente abili (*Petizione n. 60*);

la riduzione del prezzo dei carburanti (*Petizione n. 61*);

misure contro il finanziamento occulto dei partiti politici (*Petizione n. 62*);

l'elezione popolare diretta del Presidente della Repubblica (*Petizione n. 63*);

la depenalizzazione dell'eutanasia (*Petizione n. 64*);

una modifica dell'articolo 50 della Costituzione, al fine di valorizzare l'istituto della petizione (*Petizione n. 65*);

nuove norme a tutela del diritto d'informazione e di cronaca sancito dall'articolo 21 della Costituzione (*Petizione n. 66*);

una nuova disciplina del prelievo di organi da cadavere a scopo di trapianto terapeutico (*Petizione n. 67*);

l'adozione di procedure atte a snellire i lavori parlamentari nonché di norme per contrastare il fenomeno dell'assenteismo di deputati e senatori (*Petizione n. 68*);

la riforma del sistema elettorale (*Petizione n. 69*);

l'adozione di iniziative in sede parlamentare sui rapporti tra i cittadini e le istituzioni (*Petizione n. 70*);

la disciplina degli istituti di vigilanza privata e delle guardie particolari giurate (*Petizione n. 71*);

l'emissione di francobolli in onore del Presidente della Repubblica (*Petizione n. 72*);

la valorizzazione turistico-commerciale del porto di Roma, situato a Ostia (*Petizione n. 73*);

la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e inquirenti (*Petizione n. 74*);

disposizioni concernenti l'acquisizione del cognome della madre, in aggiunta o in alternativa a quello del padre, da parte dei figli (*Petizione n. 75*);

che sui documenti di riconoscimento e di identità venga obbligatoriamente indicato il gruppo sanguigno (*Petizione n. 76*);

che si completi lo smantellamento delle centrali nucleari presenti sul territorio (*Petizione n. 77*);

che, in occasione di ricorrenze concernenti la Repubblica Italiana, vengano concessi attestati a cittadini che abbiano maturato speciali benemerite (*Petizione n. 78*);

che le onoranze funebri vengano svolte esclusivamente dai comuni (*Petizione n. 79*);

la piena applicazione dell'articolo 67 della Costituzione, che esclude il vincolo di mandato per i parlamentari (*Petizione n. 80*);

che sia consentita la sepoltura nel Pantheon di Roma dei reali d'Italia morti in esilio (*Petizione n. 81*);

la riapertura delle case di tolleranza (*Petizione n. 82*);

misure atte a reprimere e sanzionare comportamenti scorretti o illeciti da parte delle Forze dell'ordine (*Petizione n. 83*);

l'abolizione del pugilato (*Petizione n. 84*);

il divieto di importazione e commercializzazione di pelli e pellicce di cani e gatti (*Petizione n. 85*);

l'adozione di forme di controllo sulle attività dei sindacati e delle associazioni di volontariato (*Petizione n. 86*);

l'obbligo di dotare gli autoveicoli di estintore, maschera a gas e di altri strumenti di pronto soccorso (*Petizione n. 87*);

l'abolizione, nella dichiarazione dei redditi, della facoltà di destinare l'otto per mille alle confessioni religiose (*Petizione n. 88*);

che sia fatto divieto ai parlamentari eletti in una lista di aderire successivamente ad un altro gruppo parlamentare (*Petizione n. 89*);

l'abrogazione dell'articolo 98 della Costituzione in materia di pubblici impiegati (*Petizione n. 90*);

misure atte a limitare la discrezionalità dei magistrati di sorveglianza (*Petizione n. 91*);

l'istituzione di una sezione speciale delle Forze dell'ordine a tutela della famiglia e dei minori (*Petizione n. 92*);

interventi atti a favorire la possibilità, per i detenuti per reati minori, di svolgere attività lavorativa, specialmente in aziende agricole ed industriali (*Petizione n. 93*);

la concessione di un indulto a tutti i detenuti (*Petizione n. 94*);

l'istituzione di una Giornata nazionale in onore dei caduti in guerra e in missione di pace (*Petizione n. 95*);

il signor Zappaterra, di Ferrara, ed altri cittadini chiedono l'adozione di un provvedimento legislativo per l'istituzione di un sistema di protezione sociale e cura delle persone anziane non autosufficienti (*Petizione n. 96*)

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono trasmesse alle Commissioni competenti.

Mozioni

MALAN, PASTORE, PALMA, QUAGLIARIELLO, AMATO, BARELLI, BETTAMIO, STRACQUADANIO. – Il Senato,

premessi che:

in più occasioni membri del Governo hanno manifestato l'intendimento di modificare varie norme allo scopo di rendere più facile l'immigrazione e l'acquisizione della cittadinanza per cittadini extracomunitari;

diversi membri del Governo hanno, altresì, pubblicamente espresso favore nei confronti di misure di sanatoria o regolarizzazione a favore di persone immigrate illegalmente, o che comunque non hanno rispettato le procedure previste dalle norme in vigore;

gli stessi propositi erano contenuti nel programma elettorale della coalizione dell'Unione, in particolare la riduzione del periodo di attesa per l'acquisizione della cittadinanza e della carta di soggiorno, la reintroduzione della figura dello *sponsor*, il riconoscimento di titoli di studio e delle qualifiche professionali acquisiti nei Paesi di provenienza o transito, la semplificazione dei ricongiungimenti familiari, l'introduzione dello *ius soli* per la cittadinanza, l'ampliamento della possibilità di ottenere l'asilo con il patrocinio gratuito e la permanenza garantita in caso di ricorso contro l'eventuale rigetto, e infine la concessione del permesso di soggiorno ad ogni immigrato che denunci la propria condizione di lavoro irregolare;

considerato che le misure suddette inciderebbero profondamente nella legislazione italiana e che la loro implementazione comporterebbe il conferimento della cittadinanza a centinaia di migliaia di persone, la regolarizzazione e l'ingresso di altre centinaia di migliaia, se non milioni, di persone, e una conseguente profonda e irreversibile alterazione della composizione etnica, sociale e culturale della popolazione dell'Italia;

constatato che, a seguito dell'aspettativa suscitata dalle dichiarazioni citate, si è verificato un consistente aumento di arrivi, regolari e non, di stranieri in Italia;

preso atto della tendenza dell'attuale Esecutivo a ricorrere allo strumento del decreto-legge, anche per riforme di notevole portata,

impegna il Governo:

a non impiegare lo strumento del decreto-legge per modificare le norme su immigrazione e cittadinanza o per introdurre nelle stesse materie sanatorie, regolarizzazioni e simili;

ad escludere in ogni caso da qualsiasi agevolazione persone entrate nell'ultimo anno in Italia in modo irregolare o con visti o permessi che escludano la possibilità di lavoro.

(1-00017)

Interpellanze

VALPIANA. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso che:

dal 2002, ogni anno intorno al 7 luglio, si svolge a Schio (Vicenza), città Medaglia d'argento al valore militare per la Resistenza, una manifestazione-corteo di reduci della Repubblica di Salò assieme ad alcune centinaia di manifestanti inneggianti al nazifascismo con *slogan*, gesti e simboli inequivocabili: dal saluto romano, al grido «boia chi molla», dalle bandiere della Repubblica sociale italiana all'accusa di «assassini» rivolta ai cittadini di Schio; il tutto ampiamente documentato negli anni da foto apparse sulla stampa locale e in possesso anche delle forze dell'ordine;

questa manifestazione altamente offensiva per i cittadini e le cittadine scledensi, distintisi per la partecipazione alla battaglia antifascista,

prende a pretesto il ricordo dell'eccidio avvenuto nelle carceri di Schio nel luglio 1945 per mano di partigiani, che costituisce ancora una ferita profonda nella coscienza civile e nella memoria di questa città, per una strumentalizzazione politica. Infatti, con l'alibi della commemorazione, ogni anno il Sacrario militare e l'intera città di Schio diventano teatro di una vera e propria gazzarra di stampo nazifascista che offende, insieme alla città, anche familiari ed eredi delle vittime, che non si sentono rappresentati da quei figure e si dissociano da tale strumentalizzazione e, in particolare modo la memoria dei numerosi partigiani che in quel sacrario sono sepolti;

l'autorizzazione allo svolgimento di una manifestazione presso il Sacrario di Trinità, richiesta dal referente locale di «Continuità ideale con la Repubblica sociale italiana» (e l'interpellante si chiede come una simile sigla sia tollerata nella Repubblica italiana) è stata concessa dal Comitato per l'Onore dei caduti in guerra che gestisce il Sacrario stesso;

60 anni dopo l'eccidio, Sindaco, associazioni partigiane e Comitato familiari delle vittime hanno firmato un documento comune che, riconoscendosi nei valori fondanti della Repubblica italiana e della Resistenza, condannano l'eccidio di Schio e promuovono la memoria dei 54 trucidati e invocano la concordia civica, chiedendo che l'importante cammino di riconciliazione non venga interrotto da offensive manifestazioni che strumentalizzano i morti in quell'eccidio;

con una lettera inviata il 23 maggio 2006 l'interpellante e altri parlamentari veneti rivolgevano un appello al Ministro in indirizzo affinché interpretasse lo spirito del citato solenne documento, impedendo che anche quest'anno venisse nuovamente tradito, per la quinta volta, da manifestazioni e cortei palesemente pretestuosi ed inneggianti al nazismo e al fascismo;

in seguito anche alle diverse sollecitazioni rivolte ad evitare lo svolgimento di tali manifestazioni, è stato negato il permesso alla manifestazione pubblica, ma è stato concesso da Onorcaduti l'uso del Sacrario militare per il pretestuoso svolgimento di una pseudo-manifestazione religiosa (visto che è stato chiamato ad officiarla un ex sacerdote lefebvrano sospeso *a divinis*);

come già avvenuto in passato e come paventato con l'interpellanza 2-00019, pubblicata nel resoconto dell'Aula del Senato del 5 luglio 2006, per chiedere, non ottenendola, in considerazione dei precedenti, la negazione del Sacrario stesso, i partecipanti hanno dato vita a cortei di stampo nazi-fascista, diffuso *slogan* inneggianti alla violenza e all'intolleranza, addirittura issato sul pennone, accanto al tricolore italiano, il famigerato e triste vessillo della Repubblica sociale;

le forze dell'ordine che, pure, sono prontamente intervenute al comando del Questore di Vicenza per evitare la manifestazione non autorizzata, non sono comunque riuscite ad evitare del tutto la sfilata nelle vie cittadine,

si chiede di conoscere:

quale valutazione si dia su come si sono svolti i fatti;

se non si ritenga, alla luce dei fatti, di adottare fin d'ora le misure più opportune e la dovuta concertazione tra Ministeri al fine di evitare il

prossimo anno lo svolgimento di manifestazioni e cortei che, con il pretesto di una celebrazione religiosa, si trasformano in propaganda dell'ideologia nazi-fascista, offendendo il sentimento democratico.

(2-00022)

COSSIGA. – *Al Ministro dell'interno.* – Si chiede di sapere:

alla luce dell'articolo di Pier Luigi Battista sul quotidiano «Corriere della Sera», se corrisponda a verità l'ipotesi da detto autorevole giornalista formulata, e pur considerando, se vera, la cosa assolutamente lecita, se nell'interesse della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e della necessaria attività di informazione, disinformazione e controinformazione, i giornalisti Marco Travaglio e Giuseppe D'Avanzo siano a «libro paga», e per quale somma, del Capo della Polizia dott. Gianni De Genaro, cui sono notoriamente legati da vincoli di amicizia e collaborazione, come dimostrato dalla loro campagna contro il SISMI;

qualora l'ipotesi sia vera, se non si ritenga opportuno rendere permanente e più ampia la loro collaborazione, facendoli assumere come informatori occulti dal SISDE.

(2-00023)

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e della difesa.* – Si chiede di sapere:

se, dopo il fondamentale contributo dato alla sicurezza del Paese dalla Procura della Repubblica di Milano con lo smantellamento, tramite tempestivi arresti, della Divisione controspionaggio del SISMI, non si intendano, a tutela della sicurezza del Paese, intavolare immediatamente trattative con Al Qaeda, anche nella persona di Osama Bin Laden, offrendo in cambio dell'intangibilità dei cittadini, degli interessi e del territorio italiani lo smantellamento di tutto l'apparato di sicurezza antiterrorismo dei Servizi di informazione e sicurezza, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di finanza;

se, inoltre, non si ritenga opportuno nominare per le necessarie trattative, con rango di ambasciatore straordinario e plenipotenziario, il benemerito magistrato dottor Spataro, sostituto procuratore della Repubblica di Milano.

(2-00024)

Interrogazioni

BORNACIN. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Liguria ha informato il Sindacato autonomo Polizia penitenziaria (SAPPE), con nota del 30 giugno 2006, di avere richiesto alla Direzione generale del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria l'emanazione di un interpello straordinario per fronteggiare la grave carenza di personale di Polizia penitenziaria nella Regione;

tale richiesta riguarda complessive 48 unità (18 per la Casa circondariale di Genova Marassi, 8 per Pontedecimo, 6 per Chiavari, 4 per Imperia, e 12 per Sanremo);

la segreteria generale del SAPPE, nel ritenere indispensabile l'emanazione di un interpello nazionale per l'incremento urgente degli organici dei poliziotti in servizio in Liguria, ha però eccepito che tale strumento non deve escludere alcuna delle sette sedi penitenziarie liguri, come invece ha fatto il Provveditore regionale con la sua nota;

i penitenziari di La Spezia e Savona, esclusi non si comprende bene per quali motivi dalle necessità minime di incremento del Provveditore penitenziario ligure, soffrono anch'essi di significative carenze di organico;

appare opportuno rammentare che la Direzione generale del personale, in occasione della diramazione dell'interpello nazionale per la mobilità del personale di Polizia penitenziaria per l'anno 2006, ha indicato tra le altre, nel ruolo degli agenti ed assistenti per il Penitenziario di Savona una carenza d'organico di 4 uomini e 3 donne, mentre per La Spezia necessitano ben 22 unità maschili ed 1 femminile;

nessuna iniziativa risulta aver adottato la Direzione generale del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria circa la richiesta di emanazione di un interpello straordinario per fronteggiare la grave carenza di personale di Polizia penitenziaria in Liguria,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere in merito, considerando che – come ha avuto modo di evidenziare la segreteria generale del SAPPE – l'emanazione di un interpello nazionale per l'incremento urgente degli organici dei poliziotti in servizio in Liguria non dovrebbe comunque escludere nessuna delle sette sedi penitenziarie liguri.

(3-00058)

BORNACIN. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la segreteria generale del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria (SAPPE), d'intesa con le strutture regionali, provinciali e locali della Liguria, ha elaborato nelle scorse settimane un «libro bianco» che fotografa la situazione penitenziaria ligure e dal quale emerge che la stessa ha raggiunto limiti massimi oltre i quali non è possibile andare;

per quanto attiene alla Casa circondariale Nuovo complesso di Sanremo emerge che, a fronte di una capienza regolamentare pari a 209 posti erano presenti, alla data del 31 maggio 2006, 291 detenuti;

rispetto ad un organico di Polizia penitenziaria di 253 unità (247 uomini e 6 donne) determinato dal decreto ministeriale dell'8 febbraio 2001 risultano invece amministrati, alla data del 30 giugno 2006, 212 poliziotti (193 uomini e 19 donne) da cui vanno ulteriormente sottratti 29 distaccati in altre sedi e 64 assenti a vario titolo;

la Casa circondariale di Sanremo è da tempo destinataria in maniera sistematica di provvedimenti di distacco che si concretizzano in una decurtazione sostanziale del personale del Corpo a tutto discapito della sicurezza della struttura e delle assai precarie condizioni di lavoro delle unità di servizio;

anziché provvedere con urgenza ad un incremento d'organico della Polizia penitenziaria, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha recentemente disposto il distacco di un'ulteriore unità da Sanremo

per garantire la funzionalità dello stabilimento balneare di Maccarese, con ciò mettendo letteralmente in ginocchio una struttura penitenziaria che soffre una criticità davvero allarmante (fatto, questo, portato a conoscenza del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria anche dallo stesso Provveditore regionale della Liguria);

tale provvedimento è, a giudizio dell'interrogante, semplicemente indecente (anche perché avrà effetti assolutamente ingiustificabili sulla programmazione delle prossime ferie estive del personale) e la segreteria generale del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria ne ha chiesto l'immediata revoca,

si chiede di conoscere:

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere rispetto alla grave carenza di Polizia penitenziaria della Casa circondariale di Sanremo;

quali interventi il Ministro intenda compiere presso i competenti Uffici dipartimentali per capire quali pressioni siano state esercitate per emanare tale distacco dalla Casa circondariale Nuovo Complesso di Sanremo allo stabilimento balneare dell'Amministrazione penitenziaria di Maccarese (Roma).

(3-00059)

BORNACIN. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la segreteria generale del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria (SAPPE), d'intesa con le strutture regionali, provinciali e locali della Liguria, ha elaborato nelle scorse settimane un «libro bianco» che fotografa la situazione penitenziaria ligure e dal quale emerge che la stessa ha raggiunto limiti massimi oltre i quali non è possibile andare;

a fronte di una capienza regolamentare nei sette penitenziari liguri pari a 1.140 posti erano presenti, alla data del 31 maggio 2006, 1.525 detenuti;

rispetto all'organico complessivo regionale di 1.264 poliziotti penitenziari (determinato dal decreto ministeriale dell'8 febbraio 2001) risultano amministrate, alla data del 30 giugno 2006, 1.061 unità alle quali vanno ulteriormente sottratte 161 distaccate in altre sedi e 338 assenti a vario titolo;

se il sistema penitenziario regionale «regge» è solamente per l'alto senso di responsabilità e di competenza che tutto il personale, e principalmente quello appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria, pone in essere quotidianamente;

i dati statistici dimostrano, oggettivamente e incontrovertibilmente, la gravità del problema carcerario in Liguria per una grave carenza del personale di Polizia penitenziaria e del comparto dei Ministeri; una popolazione detenuta in prevalenza composta da immigrati e tossicodipendenti; strutture spesso vecchie ed inadeguate come quella di Savona Sant'Agostino;

all'insufficienza degli organici della Polizia penitenziaria, come per altro risulta evidente dai dati riportati nel «libro bianco» redatto dal SAPPE, corrisponde, in modo inversamente proporzionale, un sovraffolla-

mento della popolazione detenuta, con carichi di lavoro sempre più onerosi,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere rispetto alla grave situazione penitenziaria ligure denunciata dal SAPPE, in particolare per quanto attiene la significativa carenza di personale del Corpo in Liguria.

(3-00060)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PISA, MELE, MARTONE, GIANNINI, PALERMI, BRISCA MENAPACE. – *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* – Premesso che:

sotto il Governo Berlusconi, nella XIV legislatura, sono stati ratificati numerosi accordi sulla cooperazione nel settore militare e della difesa con Paesi extraeuropei: Kuwait, Giordania, Gibuti, Algeria ed Israele;

le leggi 185/90 e 148/03 sul commercio di materiali di armamento prevedono che per i Paesi dell'Unione europea e della NATO si stabiliscano procedure preferenziali che possono essere applicate a Paesi extraeuropei solo in presenza di «apposite intese intergovernative» (art. 9, comma 4, della legge 185/90);

i disegni di legge per la ratifica di tali accordi sono stati accompagnati da relazioni del Governo che li ha illustrati presentandoli come «apposite intese governative» applicando ad essi per la successiva esecuzione i percorsi preferenziali previsti dalla legge 185/90 e dalla 148/03 per i soli Paesi dell'Unione europea e della NATO. Nei casi in esame si tratta invece, a giudizio degli interroganti, di «intese generali ed astratte» sulla base delle quali saranno concretamente avviate ulteriori operazioni, ignote al momento della ratifica per quanto concerne il tempo di attuazione, gli oggetti concreti, il numero di operazioni che ne deriveranno, concretizzando in questo modo un'aperta violazione della legge 185/90;

in particolare rispetto all'accordo con Israele (ratificato alla Camera dei deputati nel febbraio del 2005 con il voto contrario del centrosinistra) divenuto legge n. 94 del 17 maggio 2005, la cooperazione tra i Ministeri della difesa dei due Paesi riguarda, tra le altre cose, «l'importazione, esportazione e transito di materiali militari», «l'organizzazione delle forze armate», la «formazione/addestramento». Sono previste a tale scopo «riunioni dei Ministri della Difesa e dei Comandanti in Capo» dei due Paesi, «scambio di esperienze fra gli esperti», «organizzazione (...) delle attività di addestramento e delle esercitazioni» e «partecipazione di osservatori alle esercitazioni militari». La legge prevede anche la «cooperazione nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione» di tecnologie militari tramite «lo scambio di dati tecnici, informazioni e hardware». Vengono inoltre incoraggiate «le rispettive industrie nella ricerca di progetti e materiali» di interesse comune. Secondo fonti militari israeliane, citate da «Voice of America», è già stato concordato lo sviluppo congiunto di un nuovo sistema di guerra elettronica, con un primo finanziamento di 181 milioni di dollari. È questo un campo in cui Israele aveva finora cooperato solo con gli Stati Uniti;

nella legge 94/05 si prevede che le forze armate e l'industria militare italiane saranno coinvolte in attività sottoposte all'«accordo di sicurezza» del 5 ottobre 1987. Tale accordo prevede la massima segretezza ed anche il Parlamento sarà completamente allo scuro del suo contenuto;

è noto che Israele possiede armi nucleari ed esiste, ad opinione degli interroganti, il concreto rischio che oggetto di tale accordo segreto siano tecnologie italiane utilizzate per potenziare le capacità di attacco di vettori israeliani e rendere più pericolose le «armi convenzionali» usate dalle forze armate israeliane nei territori palestinesi;

tutto ciò in ulteriore violazione della legge 185/90 che vieta l'esportazione a Paesi che non rispettino le direttive del diritto internazionale (non aver ottemperato a numerose risoluzioni dell'ONU e al tempo stesso alla risoluzione della Corte di Giustizia dell'Aia sulla costruzione del muro);

nessun altro Paese dell'Unione europea ha introdotto questo tipo di cooperazione militare con Israele, e la partecipazione d'Israele per la prima volta all'esercitazione militare in Sardegna «Spring Flag 2005» ha determinato l'assenza di alcuni Paesi europei,

si chiede di sapere:

come si ritenga possa la legge 94/05 risultare compatibile con la legge 185/1990;

se non si ritenga, che in una prospettiva di politica estera comune dell'Unione europea, di tali questioni si debba discutere innanzitutto in sede europea piuttosto che procedere con iniziative bilaterali;

se non si ritenga conseguentemente più opportuno rivedere la formula o gli impegni contenuti nell'accordo Italia-Israele;

in quali accordi sia stata prevista la partecipazione d'Israele a Spring Flag.

(4-00281)

MONACELLI. – *Al Ministro delle infrastrutture.* – Premesso che:

la scarsità ed inadeguatezza delle opere infrastrutturali umbre concorrono ad aggravare la crisi economica dell'intero territorio regionale;

la realizzazione della strada statale «Perugia – Ancona», per il ruolo di «bretella di collegamento» della maggior parte dei centri turistici della Regione (Perugia, Assisi, Gubbio ...) con il Centro-Italia, rappresenta una delle principali priorità infrastrutturali dell'Umbria;

emergono rilevanti preoccupazioni sul proseguimento dei lavori in oggetto, in modo particolare per la realizzazione del lotto riguardante le gallerie di Valfabbrica e Casacastalda (località Picchiarella), in quanto la ditta appaltatrice Grassetto s.p.a, a seguito dell'aumento dei costi derivanti da fenomeni di smottamento, verificatisi in galleria, ha aperto da circa un anno una trattativa con l'Anas – Dipartimento di Perugia, ed ha annunciato che il 31 luglio 2006 chiuderà il cantiere, se non si arriverà ad una rapida soluzione;

a seguito dell'apertura dei tratti stradali Montefiore – Branca, Schifanoia – Sospertole e Pianello – Lidarno si è determinato un notevole aumento di traffico, soprattutto pesante, in corrispondenza delle località di Casacastalda e Valfabbrica ove, per il vecchio e disagiata percorso,

irto di curve e fondo stradale sconnesso, si verificano notevoli disagi con ribaltamenti ed incidenti gravi,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di evitare la chiusura del cantiere al 31 luglio 2006, che determinerebbe nuovi e pesanti costi, inevitabili ripercussioni occupazionali sulle maestranze, oltre che un indeterminato allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera infrastrutturale sopra menzionata.

(4-00282)

PETERLINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

da tempo e con maggiore insistenza il Dipartimento di pubblica sicurezza avanza misure e proposte di contenimento riguardanti gli Istituti di istruzione per allievi agenti;

a causa di questa evidente razionalizzazione, dovuta ad una crescente crisi economica e gestionale, sono già state chiuse le Scuole di specializzazione di Bologna, di Genova e di Duino e si parla di una prossima chiusura della Scuola di Allievi agenti di Vicenza;

la legge finanziaria 2006 ha previsto la vendita di beni demaniali a società private, e tra questi beni è compresa la Scuola di Polizia di Bolzano;

tale operazione risulta incomprensibile, in quanto si è realizzata violando palesemente le normative che regolano i beni statali nel territorio delle Province di Bolzano e Trento (legge 662/96, art. 3, comma 114, legge finanziaria 1997) e decreto legislativo 495/98 – in materia di trasferimento alle province autonome di Trento e di Bolzano dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della regione;

la Scuola Allievi agenti di Bolzano è da sempre impegnata in una evoluzione didattico-professionale indispensabile per creare un moderno ed adeguato operatore di polizia in tempi di così grave difficoltà sociale, nonché minacciati da criminalità e terrorismo;

l'Istituto è sicuramente adeguato a soddisfare le esigenze in ambito interprovinciale delle materie inerenti l'aggiornamento professionale tecnico-operativo-normativo attraverso personale formatore della Scuola di provata ed indubbia capacità ed esperienza;

la Scuola Allievi agenti di Bolzano avanza da tempo interessanti proposte ed iniziative, tra le quali quella di divenire polo di riferimento per la formazione per tutto il personale in forza nelle Province di Trento e Bolzano, e quella di organizzare seminari, corsi specialistici e di aggiornamento e molte altre;

la Scuola Allievi Agenti di Bolzano dimostra una seria volontà di affrontare un clima di incertezza lavorativa, elaborando strategie come collaborazioni e finanziamenti a livello europeo;

la Scuola Allievi agenti di Bolzano attenta e sensibile alle esigenze della realtà locale, organizza e cura da sempre senza soluzione di continuità corsi di lingua tedesca per principianti e progrediti riservato agli appartenenti della Polizia di Stato in servizio in Alto-Adige. Promuove con la scuola di formazione provinciale di Bolzano seminari-studio, conside-

rati all'avanguardia, su tematiche sociali rivolti agli operatori di Polizia con la finalità d'individuare adeguate e risolutive soluzioni operative-psicologiche nei casi in cui ci si possa trovare con persone che minacciano il suicidio, aggressioni, crisi d'astinenza, scompensi psichici;

l'Istituto dispone di un poligono di tiro di recente realizzazione e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico-operativo (utilizzato da personale in servizio in tutta la Regione Trentino Alto-Adige);

è inconfutabile che cosa accadrebbe con la dismissione della struttura - Scuola: regressione istituzionale e formativa e dispersione improduttiva delle risorse umane, considerato che la Questura è priva di spazi e personale per svolgere un'adeguata ed efficace attività didattica-formativa-operativa;

presso la Scuola è istituita una sezione F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), finalizzata alla trasformazione della scuola in «Sede» di iniziative didattiche-formative con il fondo sociale europeo, aprendo così alla Scuola altoatesina un nuovo universo fatto di opportunità mai considerate fin d'ora; i corsi F.S.E. dovranno prevedere corsi di formazione ed interscambio con i Paesi appartenenti all'area germanofona ed a tutti quelli della Comunità europea. Viene naturale pensare alle concrete opportunità professionali che l'attività di collaborazione didattica internazionale rappresenta in confronto ai consueti compiti istituzionali;

è in corso la stipula di una convenzione con la Federazione Nuoto, con l'intervento del Comune e della Provincia di Bolzano, per la costituzione di un centro federale nuoto, per organizzare e realizzare corsi di salvamento per gli operatori della Polizia di Stato e della Protezione civile, avvalendosi del personale istruttore della scuola altamente qualificato e specializzato,

si chiede di sapere:

se, nell'ambito del programma di contenimento e razionalizzazione della spesa, la Scuola Allievi agenti di Bolzano sia a rischio chiusura;

in caso affermativo, se il Ministro in indirizzo non intenda assumere iniziative volte a garantire e sostenere l'attività della Scuola.

(4-00283)

SAPORITO. - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali.* - Premesso che:

la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Comune di Roma, nel novembre 2004, ha formulato esplicito quesito in ordine all'interpretazione da assicurare all'art. 3, comma 1, della legge regionale del Lazio 8 novembre 2004, n. 12, recante «Disposizioni in materia di definizione di illeciti edilizi», con riguardo alla richiesta, avanzata da un privato, di concessione in sanatoria di opere eseguite su un immobile dichiarato di interesse culturale;

il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici - ha ritenuto di esprimere il proprio avviso nel senso della insanabilità degli interventi effettuati nel non rispetto dell'art. 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, recante «Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero

e sanatoria delle opere edilizie», che viene, tra l'altro, esplicitamente richiamata in una nota del 9 dicembre 2004;

l'interpretazione fornita dalla Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici non sembra tener conto delle disposizioni contenute nel richiamato art. 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, che, infatti così recita: «sono altresì escluse dalla sanatoria le opere realizzate su edifici ed immobili assoggettati alla tutela della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e che non siano compatibili con la tutela medesima»;

la lettura completa della disciplina richiamata lascia, come è ragionevole che sia, giusti spazi di valutazione tecnica all'organo che la vigente legislazione individua come responsabile della corretta applicazione della normativa richiamata;

la valutazione della compatibilità delle opere deve essere necessariamente accertata dall'amministrazione prima di attivare qualsiasi segnalazione all'autorità giudiziaria ordinaria,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che sarebbe stato opportuno che la nota della Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, prima di essere indirizzata al Comune di Roma – Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio – venisse sottoposta al vaglio dell'Ufficio legislativo dello stesso dicastero;

se non ritenga altresì che la nota richiamata sia da ritenersi lesiva dei diritti del cittadino, che non è stato posto in grado di sottoporre alla valutazione dell'organo tecnico della pubblica amministrazione la situazione così come si è venuta determinando e che ha indotto lo stesso a interventi che non sono in grado di pregiudicare il valore e l'estetica dell'immobile ma, se mai, di salvaguardare l'uno e l'altra;

se non ritenga, in via cautelare, di procedere alla revoca della nota in questione in sede di autotutela ai sensi dell'art. 21-*nonies* della legge 11 febbraio 2005, n. 15, modificativa della legge 7 agosto 1990, n. 241.

(4-00284)

VALENTINO. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che:

la stampa nei giorni scorsi, riferendo delle complesse vicende che sta attraversando il SISMI, ha immaginato oscure connessioni fra presunte attività deviate di quel servizio ed il mancato attentato al Comune di Reggio Calabria dove venne rinvenuto un ordigno esplosivo;

la vicenda, all'epoca, aveva suscitato grande scalpore e legittima apprensione per l'incolumità del Sindaco della città immediatamente ed opportunamente posto sotto tutela dagli organi di Polizia,

l'interrogante chiede di conoscere se siano emersi, ed eventualmente se siano ostensibili, elementi tesi a far chiarezza su quell'episodio che ha fortemente turbato la coscienza dei reggini, profondamente colpiti per il pericolo corso dal primo cittadino e dai numerosi frequentatori del palazzo comunale.

(4-00285)

FORMISANO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

nella XIV legislatura l'interrogante ha rivolto un'interrogazione (4-08511) all'allora Ministro della salute circa un caso di malasanità verificatosi nella città di Caserta, ove una neonata, la piccola Eleonora Lunghini nata nella Casa di cura San Luca praticamente asfissata il 7 agosto 2003, veniva ricoverata presso la U.O.T.I.N. (Unità operativa di terapia intensiva e neonatale) dell'Azienda ospedaliera (A.O.) «San Sebastiano» di Caserta, ove restava ricoverata per oltre 4 mesi, fino a quando veniva trasferita al Santobono di Napoli ove moriva il 5 gennaio 2004;

nell'interrogazione si evidenziava il contrasto venutosi a creare tra la famiglia e il dott. Falco, direttore della TIN dell'ospedale, tale da portare la famiglia a trascrivere sulla cartella clinica il diniego alle terapie mediche sommariamente proposte, essendo ritenute «terapie invasive» tali da configurarsi come «un inutile accanimento terapeutico»;

la risposta all'interrogazione veniva trasmessa in data 22 febbraio 2006 dall'allora Sottosegretario di Stato al Ministero della salute, dott. Domenico Zinzi, che rispondeva citando il rapporto trasmesso dalla Prefettura di Napoli, all'uopo incaricata, che si avvaleva esclusivamente di due relazioni del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera San Sebastiano di Caserta, con ciò avvalorando la tesi difensiva sostenuta dal dott. Falco di essersi attenuto all'obbligo di curare il paziente, secondo scienza e coscienza, si precisava inoltre che la competenza in materia è dell'autorità sanitarie regionali;

nell'attesa delle risultanze dell'indagine ministeriale, la famiglia avviava un'intensa attività di verifica sulla regolarità dei comportamenti medici della TIN, dell'ospedale di Caserta, presentando una serie di istanze al Direttore dell'ASL CE 1 e alla Direzione dell'A.O. San Sebastiano di Caserta;

verificato che i riscontri ricevuti dalla Direzione dell'A.O. San Sebastiano tendevano ad assolvere il comportamento tenuto dal Direttore della TIN, dott. Falco, la famiglia rivolgeva in data 24 maggio 2005 un'apposita istanza all'Assessore regionale alla sanità della Regione Campania, con richiesta di attivazione di attività ispettiva nei confronti dell'A.O. San Sebastiano di Caserta;

l'Assessorato alla sanità della Regione Campania, nella persona del Dirigente «Area generale di coordinamento – Piano sanitario regionale e rapporti con gli organi istituzionali», dott. Albino D'Ascoli, in data 27 settembre 2005 provvedeva ad incaricare il SICS (Servizio ispettivo sanitario della Regione Campania) per approfondire i fatti;

il SICS, dopo minuziosa e dettagliata indagine, inviava all'Assessore regionale alla Sanità le sue conclusioni, che arrivano a stabilire che: a) la ASL Caserta 1 non ha fornito allo scrivente Servizio ispettivo le documentazioni richieste, in relazione alle attività di controllo effettuate presso la Casa di cura San Luca di Caserta, alla verifica di sussistenza dei requisiti minimi di esercizio di natura organizzativa, tecnologica e strutturale della Casa di cura stessa e alle procedure autorizzative previste dalla deliberazione giunta regionale della Campania (D.G.R.C.) n. 3958 e 7301/01; b) la stessa Azienda sanitaria non ha inoltre avviato le procedure autorizzative di legge nei confronti delle attività sanitarie proprie della A.O.

San Sebastiano, perché detta A.O. tardava nel rendere disponibili le documentazioni necessarie. A giudizio dell'interrogante, tali ritardi non possono giustificare l'inerzia amministrativa degli organi di Sanità Pubblica; c) la Unità operativa di terapia intensiva neonatale della A.O. San Sebastiano di Caserta non risponde ai requisiti minimi di natura strutturale tecnologica, impiantistica ed organizzativa previsti dalle vigenti norme in materia di esercizio delle attività sanitarie; d) la mancanza di alcuni requisiti di natura organizzativa, in particolare appare poco conciliabile con i criteri di massima efficacia e sicurezza richiesti nell'esercizio di attività ad alta criticità quali quelli di una Unità operativa di TIN;

considerata la gravità della situazione venutasi a creare a seguito del mancato o carente intervento della Direzione dell'ASL CE 1 e della Direzione dell'A.O. San Sebastiano di Caserta, che hanno tentato di nascondere la carenza dei requisiti minimi richiesti ad una struttura pubblica come l'A.O. San Sebastiano di Caserta;

valutato che il Direttore della TIN di Caserta, il dott. Luigi Falco, è stato anche, per nove anni, Sindaco della città di Caserta, quindi Autorità competente per i controlli e le autorizzazioni alle strutture sanitarie pubbliche e private come previsto dal decreto legislativo 502/92, modificato dal decreto legislativo 229/99, nonché dalla D.G.R.C. n. 7301/01, delibera adottata dalla Regione Campania in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, si evince come vi sia stato un colpevole tentativo di occultare la reale situazione della Casa di cura San Luca e del reparto TIN dell'Ospedale San Sebastiano di Caserta tendente a coprire le omissioni e le responsabilità del Falco, quale Sindaco della città e responsabile di controlli ed autorizzazioni mai effettuate,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, ritenuti di gravità assoluta i fatti succedutisi palesemente in contrasto con le norme di legge in materia, non valuti opportuno:

ordinare una nuova indagine conoscitiva che appuri definitivamente la verità di quanto avvenuto presso la TIN dell'ospedale di Caserta durante la degenza della piccola Eleonora Lunghini;

attivare le autorità regionali competenti affinché vengono prese con urgenza le opportune iniziative tese a riportare la legalità nell'ASL CE 1 e nell'A.O. San Sebastiano di Caserta, in materia di controlli ed autorizzazioni.

(4-00286)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-00058, 3-00059 e 3-00060 del senatore Bornacin, sulla situazione della Polizia penitenziaria in Liguria.